

LA MIA SCUOLA IDEALE LA PAROLA AI BAMBINI

MANUALE DELLE ATTIVITÀ DI REPILOT

NEW ABC - TEAM SYNTHESIS

Dora Heracleous

Dr. Stephania Savva

Golfo Kateva



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



La mia scuola ideale. La parola ai bambini. Manuale delle attività di repilot

Titolo originale: *My ideal school; children as policymakers. Repilot action activity handbook*

PRIMA EDIZIONE

Aprile 2024

AUTORI

Dora Heracleous, Stephania Savva, Golfo Kateva

SYNTHESIS Research Centre

Major Poulou 33

Nicosia 1101

Cyprus

TRADUZIONE a cura di Vittoria Cereali e Maya Antonovic

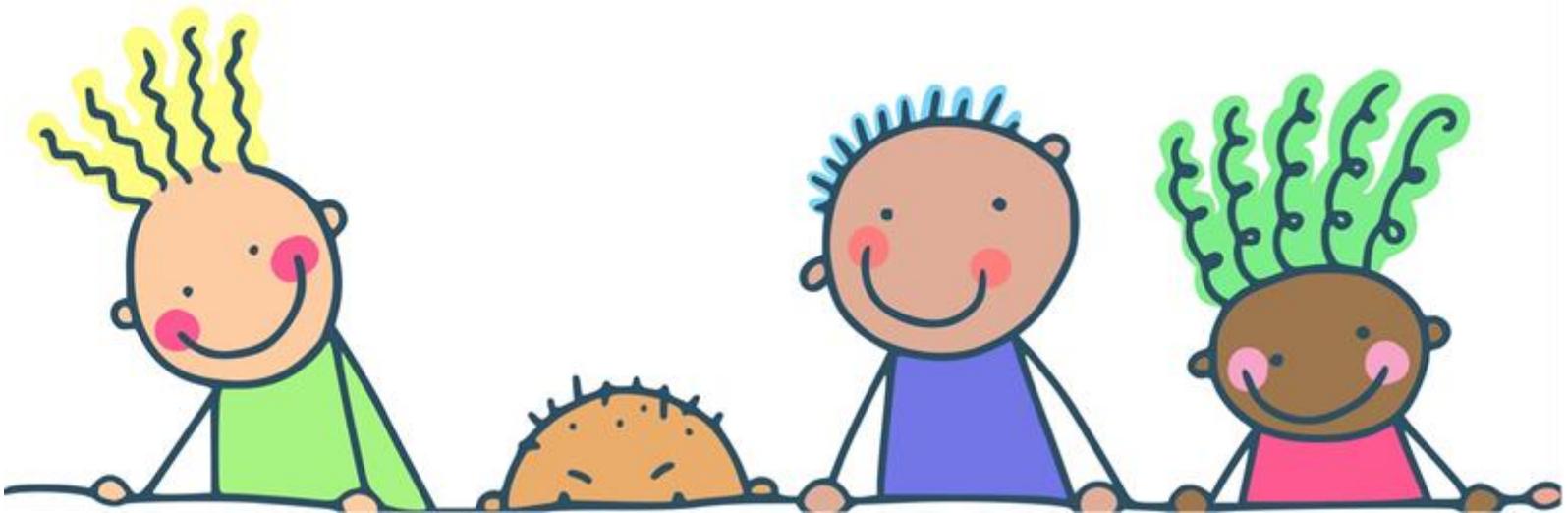
REVISIONE a cura di Michela Abagnato e Elisa Cavaggioni

EDIZIONE

Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)





**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**



SYNTHESIS
CENTER FOR RESEARCH AND EDUCATION

INDICE

Il progetto NEW ABC in breve	5
Cos'è la co-creazione?	6
Adattare questa azione pilota a contesti diversi	6
Finalità e obiettivi del repilot-	9
Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile	10
Informazioni importanti	12
INIZIAMO! –	13
CAPITOLI: Introduzione alle attività –	13
CAPITOLO 1: Il Muro della Gentilezza –	15
CAPITOLO 2: La Classe dell'Amore –	22
CAPITOLO 3: Un Kamishibai per l'amicizia –	27
CAPITOLO 4: Una biblioteca interculturale a scuola –	31
CAPITOLO 5: Storie di automiglioramento	35
CAPITOLO 6: La scuola ideale attraverso gli occhi dei bambini –	40
CAPITOLO 7: La scuola che sogno-	43
CAPITOLO 8: Al di là delle identità nazionali, delle religioni e delle credenze, siamo tutti amici!	46
CAPITOLO 9: Sempre felici di incontrarci –	50
CAPITOLO 10: Il nostro orto –	54
CAPITOLO 11: Il compostaggio, il riciclaggio della natura –	58
VALUTAZIONI E CONSIGLI –	64
IN CONCLUSIONE: CONSIGLI E RIFLESSIONI FINALI-	65
DIFFONDERE LA VOSTRA ATTIVITÀ-	66
Ringraziamenti –	67

INTRODUZIONE

In questo manuale troverete:

- 🏰 una breve descrizione del progetto NEW ABC e dei principali concetti che lo caratterizzano;
- 🏰 alcune linee guida generali e suggerimenti specifici per riadattare questa azione pilota a contesti diversi;
- 🏰 le finalità e gli obiettivi dell'azione pilota;
- 🏰 una descrizione approfondita delle attività svolte e suggerimenti per replicarle;
- 🏰 alcune riflessioni emerse dalla nostra esperienza che potrebbero essere utili per il vostro riadattamento.

Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea. Riunisce 13 partner di nove Paesi europei con l'obiettivo di sviluppare e realizzare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (basate su attività) coinvolgono bambini e giovani rifugiati e migranti, ma anche insegnanti, famiglie, comunità e altri stakeholder nel campo dell'educazione, in qualità di co-creatori di innovazione per valorizzare i giovani e far sì che la loro voce venga ascoltata.

Per maggiori informazioni sul progetto NEW ABC visitate il sito web a [questo](#) link. Qui troverete ulteriori informazioni su questa e sulle altre azioni pilota.

newabc.eu



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea,, tramite l'accordo di sovvenzione nr. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Cos'è la co-creazione?

Prima di presentare le attività co-create con i ragazzi per il repilot “La mia scuola ideale, la parola ai bambini”, vorremmo riassumere brevemente le caratteristiche principali della co-creazione. La co-creazione è un metodo utilizzato per instaurare rapporti di collaborazioni democratiche tra ricercatori e stakeholder locali o della comunità, promuovendo il loro coinvolgimento nella progettazione di attività adattate a un contesto specifico e che rispondano alle esigenze della comunità e dei partecipanti a cui si rivolgono. La co-creazione ben si presta a favorire l'impegno e la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, in quanto:

-  attribuisce un ruolo centrale all'utente finale
-  mette in risalto la realizzazione di attività co-create
-  prevede, fin dall'inizio, strategie di divulgazione più ampie come parte integrante del progetto

Tutte le attività proposte in questo manuale sono state pianificate e realizzate insieme a studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, genitori, nonni e volontari di tredici scuole pubbliche di Cipro, collaborando con ricercatori a partire dalle prospettive dei bambini e consentendo loro di dar voce ai propri sogni e le proprie necessità. Adulti e studenti hanno avuto l'opportunità di riflettere sui propri ruoli sociali, sulle proprie posizioni all'interno della comunità, sulle relazioni reciproche e sui fondamenti del dialogo per cercare il modo migliore di raggiungere comprensione e valori comuni che trascendano la diversità e i diversi contesti culturali e linguistici.

Adattare questa azione pilota a contesti diversi

Un obiettivo fondamentale del progetto NEW ABC è garantire che tutte le nove azioni pilota possano essere adattate e riproposte in contesti diversi, come diversi Paesi, sistemi educativi o comunità. Dopo essere state realizzate una prima volta tutte le azioni pilota sono state testate nuovamente in un diverso Paese partner e da un nuovo team NEW ABC. Il nostro repilot, per esempio, è stato realizzato prima in Italia e in seguito replicato a Cipro. Ulteriori informazioni sulle diverse versioni dell'azione pilota sono disponibili sulla piattaforma di NEW ABC. Questi suggerimenti potrebbero esservi utili se desiderate implementare questa azione in un contesto diverso.

Ecco alcuni suggerimenti per replicare questa e altre azioni del progetto NEW ABC:

- o **Dedicate del tempo per riflettere sul contesto in cui vi trovate, quali sono le sue caratteristiche e quali potrebbero essere gli adattamenti da apportare.**

Potreste dover considerare eventuali cambiamenti o modifiche necessarie, relative a caratteristiche specifiche come quelle geografiche, sociali o culturali. Se, ad esempio, avete in programma di lavorare con bambini e ragazzi provenienti da contesti nazionali ed etnici diversi, potreste voler investire risorse in un servizio di traduzione per assistere i giovani partecipanti durante il progetto.

- o **Invitate a partecipare anche altri colleghi, sia interni che esterni all'ambiente scolastico.**

Se doveste aver bisogno del parere di altri colleghi (insegnanti o assistenti), potreste coinvolgerli per tempo, assicurandovi che possano esprimere la propria opinione su ciò che ritengono importante fare nell'ambito del progetto.

- o **Lavorate *con* i bambini e i ragazzi e decidete insieme *come* collaborare.**

Coinvolgete i bambini e i ragazzi fin dall'inizio e assicuratevi che le loro opinioni, competenze ed esigenze contribuiscano all'elaborazione del progetto. Per esempio, potreste decidere di coinvolgere un piccolo gruppo consultivo di ragazzi che possa aiutarvi nell'impostazione del progetto.

- o **Progettate il vostro ambiente di apprendimento.**

Ad esempio, lavorerete nelle scuole o in ambienti non scolastici (come associazioni giovanili, doposcuola o gruppi del fine settimana, ecc.)? Questo determinerà anche il modo in cui strutturerete le attività (progetti a lungo termine o attività individuali) e il numero di partecipanti da coinvolgere ogni volta (ad esempio se lavorare con una classe intera o con un gruppo più ristretto di ragazzi).

- o **Stilate una "lista dei desideri" di materiali, risorse e servizi di cui potreste aver bisogno.**

Mentre sviluppate le idee del progetto, è importante considerare le risorse di cui avrete bisogno, ad esempio: dove si svolgeranno le attività? Quali spazi utilizzerete (aule, luoghi all'aperto)? Occorre inoltre prevedere questioni di accessibilità, quali la disponibilità di parcheggio, accessi per sedie a rotelle, servizi igienici, vicinanza alle fermate dei trasporti pubblici. La vostra lista potrebbe anche includere idee relative ad attività, come uscite didattiche e visite ai musei, o la collaborazione con professionisti specializzati, come artisti digitali o insegnanti di teatro. Altrettanto



importante è sapere quali materiali vi serviranno per le attività: fogli di carta, quaderni, cancelleria, una lavagna oppure corsi di formazione online, ecc.

o Dedicate tempo e cura alla co-creazione di un ambiente accogliente.

Assicuratevi di dedicare del tempo ad attività che favoriscano lo sviluppo di relazioni tra i partecipanti, incoraggiandoli a conoscersi meglio e instaurare un rapporto di fiducia all'interno del gruppo. Organizzare dei rinfreschi e delle merende contribuirà a creare un ambiente socialmente più rilassato, quindi assicuratevi di includerli nel calcolo delle spese!

o Offrite supporto ai partecipanti del vostro progetto.

Offrite opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per supportare le persone coinvolte nelle attività del progetto (studenti, assistenti o insegnanti) durante la loro partecipazione. Avete notato particolari esigenze sociali, culturali, linguistiche o di apprendimento di cui dovete tener conto?

o Valutate il vostro progetto.

Ogni progetto è un'occasione unica di apprendimento per riflettere su ciò che ha funzionato, ciò che non è stato particolarmente efficace e cosa potrebbe essere fatto diversamente. Trovate del tempo per pianificare una valutazione del vostro progetto, pensando ad attività che possano esservi d'aiuto (questionari di gradimento, considerazioni, interventi creativi, riflessioni di gruppo).

o Pianificate in anticipo.

Quando sviluppate un "piano d'azione" e immaginate come potrebbe essere il vostro progetto, è importante che pianifichiate anche attività di coinvolgimento e divulgazione. Gli aspetti da considerare potrebbero essere:

- o Quali sono le questioni chiave che intendete affrontare?
- o Come possono i partecipanti impegnarsi in modo significativo in queste attività?
- o Chi sono i destinatari principali (comunità locali, gruppi decisionali, ecc.)?

Ci auguriamo che questi consigli vi aiutino a pianificare al meglio le attività del vostro progetto.

Quali modifiche abbiamo apportato per ricreare l'azione pilota originale nel nostro contesto?

È stato fatto un adattamento significativo dell'azione pilota originale, poiché l'attività coinvolge contesti e partecipanti diversi in entrambe le situazioni. Mentre l'azione pilota originale italiana si concentrava principalmente su scuole locali, raggiungendo un numero limitato di insegnanti, il riadattamento cipriota ha coinvolto numerose scuole provenienti

da varie zone dell'isola (Nicosia, Limisso, Larnaca, Pafos), raggiungendo quindi un numero elevato di insegnanti. In questo caso, quarantotto insegnanti hanno partecipato ai seminari introduttivi e circa quarantatré hanno riprodotto le attività con i loro alunni a scuola. Ovviamente questo ha comportato problematiche specifiche alla gestione di un numero elevato di insegnanti attivamente coinvolti e che necessitavano di supporto durante la seconda fase della realizzazione del progetto.

Un'altra differenza rilevante riguarda l'età dei partecipanti. Mentre l'azione pilota originale italiana si concentrava principalmente sull'istruzione primaria, il repilot di Cipro ha coinvolto studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. Per questo motivo, alcune attività hanno subito modifiche importanti, specialmente quelle svolte con studenti della scuola secondaria. Tuttavia, le metodologie alla base del progetto garantiscono la libertà co-creativa permettendo agli insegnanti di essere il più possibile flessibili.

Finalità e obiettivi del repilot

Una precisazione sull'azione pilota originale.

L'azione pilota originale attuata in Italia si è concentrata sull'espressione delle vere necessità dei bambini, e delle loro famiglie, nell'ambito dell'istruzione e sul mostrare come l'inclusione può essere co-creata grazie alle idee degli insegnanti, dei bambini e delle loro famiglie. È stato sottolineato che le idee dei partecipanti direttamente coinvolti nell'istruzione, anche se spesso non vengono prese in considerazione, sono essenziali per migliorare il nostro sistema educativo. È necessario quindi mostrarle tramite varie strategie, che possiamo grossomodo dividere in due "livelli" principali:

- In primo luogo, le voci dei bambini, dei genitori e degli insegnanti dovrebbero avere un impatto iniziale nelle attività in classe: dovrebbero poter esprimere liberamente il loro punto di vista influenzando il modo in cui le attività di tutti i giorni si svolgono negli ambienti legati all'istruzione.
- In secondo luogo, le opinioni degli stakeholder dovrebbero essere messe in luce creando rapporti sinergici con chi detiene il potere decisionale a livello locale, regionale e nazionale. In questo caso, l'obiettivo è mettere in risalto le idee dei bambini e dei genitori per far sì che vengano prese in considerazione dai legislatori.

Considerando che le differenze tra l'azione pilota originale e il repilot (vedete sopra) non presentavano contrapposizioni a livello di contenuti e intenzioni, il team SYNTHESIS ha seguito questi obiettivi e ha cercato di amplificare le voci dei bambini e dei genitori coinvolgendo un numero maggiore di partecipanti attraverso il secondo repilot. Inoltre, il team SYNTHESIS ha tentato di coinvolgere direttamente i legislatori nel processo di



attuazione delle attività, come spiegato nei capitoli uno, due e undici (vedete le sezioni sottostanti). Di conseguenza, gli scopi principali di questo nuovo repilot includono:

-  Incoraggiare i bambini a prendere parte alle attività e alle discussioni che li riguardano direttamente, assicurandosi di ascoltarli e dare importanza alle loro opinioni;
-  Stimolare i bambini fornendo loro le capacità, la loro conoscenza e la fiducia in loro stessi, necessarie per esprimere le loro opinioni, prendere decisioni e agire davanti a questioni per loro importanti;
-  Promuovere l'inclusività, coinvolgendo nei processi decisionali bambini e genitori con background, abilità ed esperienze di vita diverse;
-  Creare spazi sicuri e di supporto ai bambini, dove possano esprimere i loro sentimenti, pensieri e preoccupazioni liberamente, senza temere giudizi o conseguenze;
-  Preparare i bambini a diventare cittadini attivi, informati e responsabili nella partecipazione a iniziative civiche e della comunità;
-  Documentare e condividere i punti di vista e le esperienze dei bambini tramite vari canali, come ad esempio l'arte, la scrittura, audio e video, con lo scopo di dare risonanza alle loro voci e avere un impatto più significativo;
-  Collaborare con genitori, educatori, enti governativi e ONG per far sì che le opinioni dei bambini vengano prese in considerazione nei processi decisionali, a vari livelli.

Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile

Il manuale è stato creato durante il repilot in Italia. Il team italiano ha creato il [primo manuale](#) nel quale viene descritto il processo di co-creazione e si delinea lo sviluppo di diverse attività sviluppate dai partecipanti. In questo manuale troverete numerose attività educative e risorse sviluppate con la co-creazione a Cipro. Il manuale propone una panoramica dettagliata di tutte le attività co-create, che potrete replicare, adattare e valutare con i vostri studenti.

Vi sarà utile se:

- o state pianificando attività relative a specifici argomenti del programma scolastico, come identità, collaborazione, lavoro di squadra e comunicazione per gruppi di studenti di culture diverse;
- o desiderate organizzare seminari con lo scopo di co-creare progetti artistici per sensibilizzare sull'importanza delle voci dei bambini e della loro auto-rappresentazione in una comunità diversificata a livello culturale;

- o volete avviare un progetto scolastico che conceda spazio agli alunni per immaginare e parlare della loro scuola ideale.

A questo scopo, il manuale propone una serie di attività adattate al contesto socioculturale di Cipro e ideate per essere riprodotte con le vostre classi. Queste attività sono varie e possono essere adattate ai bisogni degli studenti, indipendentemente dalla loro età.

In primo luogo, è disponibile un'introduzione generale delle attività per comprendere meglio la loro organizzazione.

In secondo luogo, è presente un capitolo dedicato ad ogni attività, le quali verranno presentate nel dettaglio. È importante ricordare che, secondo i principi della co-creazione, ogni attività può essere adattata non solo al contesto sociolinguistico, culturale e sociopolitico, ma anche agli studenti, alle scuole e ai loro bisogni, interessi e desideri. Per questo motivo, le attività possono essere interamente replicate e adattate in vari contesti. È anche possibile riprodurre le singole attività in altri percorsi con obiettivi simili.

In terzo luogo, è essenziale tenere in considerazione che tutti i processi di co-creazione delle attività sono stati svolti in collaborazione con tutti i partecipanti; di conseguenza, ogni loro riproduzione potrebbe variare a seconda dei contesti e degli interessi degli insegnanti e degli studenti coinvolti. Inoltre, sottolineiamo che ogni attività può essere condotta anche in un ordine diverso, a seconda delle esigenze del nuovo gruppo e del contesto.

Infine, non dimenticate che sfruttare il potere della co-creazione può essere un ottimo stimolo per coltivare la vostra sconfinata immaginazione di insegnanti. Questo approccio collaborativo è come un vivace parco giochi per il vostro spirito creativo! Prendendo parte a discussioni, sessioni di brainstorming e momenti di collaborazione con altri educatori, studenti, genitori e altri stakeholder, scoprirete nuove fonti di ispirazione. La co-creazione non è solo condivisione di idee, ma è anche un modo per piantare i semi dell'innovazione. Esplorando insieme nuovi metodi di insegnamento e apprendimento la vostra immaginazione spiccherà il volo. Quindi, liberate la vostra creatività, sperimentate nuovi approcci didattici e osservate la vostra classe trasformarsi in un punto di incontro per l'apprendimento e l'entusiasmo. E ricordate, non siete solamente destinatari di informazioni, ma attraverso il vostro sguardo e la vostra energia, siete gli artefici del futuro dell'insegnamento!





Informazioni importanti da condividere

Consenso:

A seconda della fascia d'età dei partecipanti e della legislazione nazionale, potrebbe essere necessario il consenso dei genitori degli alunni perché possano partecipare alle attività. Assicuratevi che il modulo della liberatoria sia chiaro (privo di termini tecnici), accurato e dettagliato. Deve spiegare in che modo i ragazzi saranno coinvolti nelle attività dell'azione pilota e in che modo i dati (registrazioni audio di conversazioni, creazioni artistiche o podcast) potranno essere utilizzati ai fini della diffusione (relazioni, presentazioni, mostre, post sui social media, ecc.), e lo scopo generale del progetto. Potete anche scrivere una nota in un linguaggio semplificato da allegare al modulo di consenso per spiegare alle famiglie gli obiettivi dell'attività.

Privacy e anonimato:

I processi di co-creazione e collaborazione si basano su rapporti di fiducia. Se prevedete di esporre i lavori degli alunni, decidete il luogo e le modalità di diffusione. Spiegate che qualsiasi menzione alle loro storie, esperienze o informazioni personali rimarrà anonima: nessuno saprà che si trattava di loro. Ribadite che, all'interno della classe/gruppo, essi saranno sempre apprezzati e avranno la possibilità di scegliere se mostrare o meno le loro produzioni ai compagni.

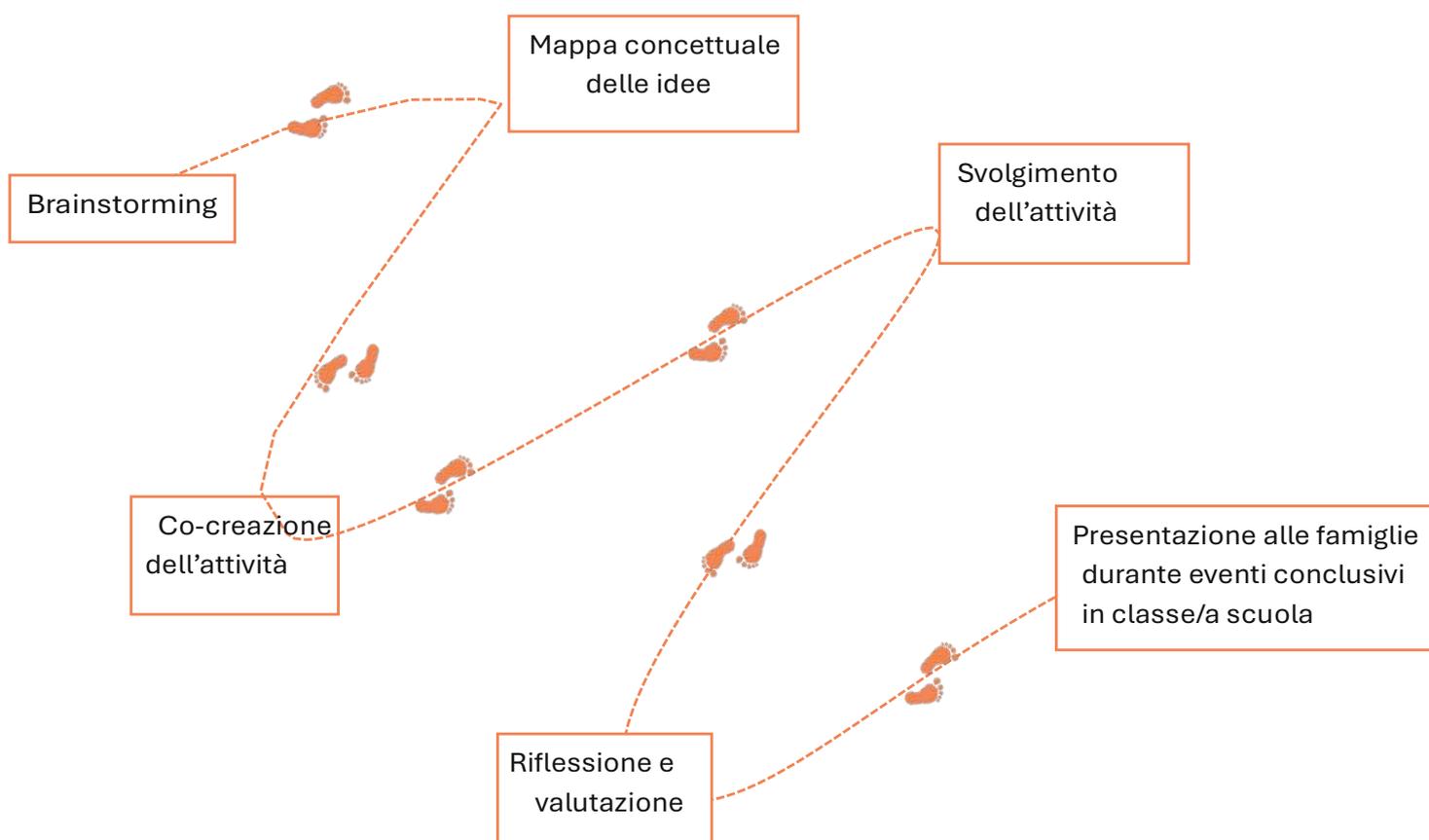


INIZIAMO!

I CAPITOLI: introduzione alle attività

I seguenti capitoli costituiscono il fulcro di questo manuale, in quanto uniscono la creatività, l'immaginazione e gli approcci educativi dei loro co-creatori, cioè gli insegnanti, gli alunni, i ragazzi, i genitori, i membri della comunità e i ricercatori. Elementi chiave sono la realizzazione di attività che stimolano lo sviluppo di un pensiero critico su argomenti come il senso di appartenenza, l'integrazione, l'emancipazione, e la creazione di uno spazio sicuro in cui le opinioni, i punti di vista e i sentimenti di tutti i partecipanti sono presi in considerazione per lo sviluppo delle loro scuole e comunità ideali.

Di seguito verranno brevemente delineate undici attività. Ogni capitolo inizia con una breve descrizione generale del contesto, degli scopi didattici e dei materiali necessari. Come precedentemente menzionato, la maggior parte delle attività sono state adattate o si ispirano a quelle svolte nella prima fase pilota sviluppata dal team UNIBO. Infatti, queste attività sono puramente degli esempi di come attività di co-creazione possono evolvere. Potete quindi prenderne spunto, ma non abbiate paura di apportare cambiamenti alle attività in base alle esigenze del vostro contesto!



In classe tutte le attività hanno seguito questi passaggi. È importante sottolineare che le sessioni di brainstorming sono state svolte dopo una lunga serie di seminari con la partecipazione degli insegnanti, durante i quali è stato presentato il manuale dell'azione pilota originale. Per questo motivo, tutti gli insegnanti che hanno partecipato al repilot hanno coinvolto i colleghi, la direzione scolastica e gli studenti nel processo decisionale delle attività da proporre/adattare. Le attività che verranno presentate possono essere svolte nell'arco dell'anno scolastico ed è inoltre possibile modificarle per adattare al vostro programma, senza sentirvi costretti o sotto pressione a causa delle tempistiche.

Tutte le nostre attività incoraggiano i bambini e i ragazzi a parlare di se stessi, riflettere sui loro ruoli nella comunità e delineare le caratteristiche delle loro scuole ideali. Dando loro la possibilità di esprimersi, e coinvolgendoli nel processo creativo, favoriamo un senso di appartenenza e coinvolgimento nei loro ambienti didattici. Facendo ciò, non si dà solo valore ai loro punti di vista, ma si riconosce anche la loro partecipazione attiva nel processo di apprendimento. Le attività promuovono il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e la creatività, lasciando liberi i bambini e i ragazzi di riflettere su quali elementi potrebbero creare comunità di apprendimento produttive e stimolanti. Questo processo favorisce una cultura di inclusività, dove i diversi bisogni e preferenze degli studenti vengono riconosciuti per rendere le istituzioni scolastiche più preparate, flessibili e in grado di favorire esperienze di apprendimento significative. Le nostre attività in questo campo non solo incoraggiano bambini e ragazzi, ma gettano anche le basi per sviluppare un approccio alla didattica più incentrato sullo studente, innovativo e olistico.

CAPITOLO 1. Il Muro della Gentilezza.

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 1. Club del libro & Attività 3. Ristrutturare una stanza (le attività hanno subito modifiche sostanziali)

Contesto: Scuola Primaria di Pallouriotissa, Nicosia; Partecipanti: trentasei alunni di terza elementare (otto anni), dieci insegnanti, dirigente scolastico, genitori, sei tecnici comunali (addetti all'installazione del muro) e funzionari che parlino della lettera inviata al Sindaco di Nicosia dai bambini, altre scuole nelle vicinanze (dirigenti scolastici e un numero selezionato di alunni) che hanno contribuito al Muro della Gentilezza, e più di cento membri della comunità informati del Muro della Gentilezza tramite volantini informativi creati dagli alunni.

Materiali: libri per dare il via alla discussione, carta colorata, pennarelli, compensato per la creazione del muro, vernici, pennelli, volantini informativi.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Trattato e discusso varie idee
-  Collaborato a un progetto comune
-  Migliorato le loro capacità creative e di comunicazione
-  Migliorato le loro competenze linguistiche tramite la scrittura di una lettera a un'istituzione locale e la creazione di un trittico informativo.
-  Imparato a pensare in modo inclusivo (le informazioni sono scritte in varie lingue, non solo in greco)
-  Provato un senso di appartenenza e iniziato a capire il proprio ruolo e il proprio valore all'interno della comunità
-  Provato la gioia di aver contribuito a un obiettivo comune con successo





Punto di partenza

Per introdurre le attività potete consigliare alcuni libri che trattino di argomenti essenziali della vita in una comunità (scolastica), come la gentilezza, l'uguaglianza, ecc. In seguito, potete discutere con gli alunni il tipo di azioni che potrebbero essere interessanti per promuovere i messaggi centrali dei libri selezionati. Ad esempio, nella nostra azione, il primo incontro di brainstorming si è tenuto insieme ai bambini del Consiglio studentesco e il Comitato per l'Ambiente scolastici, lasciandoci ispirare dalla raccolta di racconti "Wonder", sul tema "Gentilezza". Insegnanti e studenti hanno esplorato il significato della parola gentilezza e le possibili azioni per diffonderla. Avendo già in mente un'altra attività del manuale italiano (Ristrutturare una Stanza), hanno deciso insieme di creare un Muro della Gentilezza, una prova tangibile dell'incontro.

Potete utilizzare della carta colorata per raccogliere le loro idee per poi discuterle fino a raggiungere un punto d'incontro per l'attuazione di tutte le idee/azioni che desiderate.



Primo incontro con i ragazzi del Consiglio Centrale degli Studenti e del Comitato Ambientale della scuola



Attività 1: Costruire il Muro della Gentilezza

In questa prima attività, inviterete gli alunni a contribuire alla creazione del Muro della Gentilezza, un'attività interattiva di cooperazione, con lo scopo di coinvolgere la comunità in un processo di scambio reciproco. La missione principale del muro è che chiunque nella comunità locale possa lasciare cose di cui non ha bisogno o che ha in abbondanza (vestiti, scarpe, cibo, giocattoli, libri) affinché chiunque abbia bisogno o voglia qualcosa, possa prenderla dal muro.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Per prima cosa, ringraziate gli alunni per le loro idee durante la sessione di brainstorming e lasciateli passeggiare nel cortile della scuola per individuare un punto adatto in cui realizzare il muro.
- 2) Ricordate loro dell'importanza della posizione, perché il muro dovrà essere visibile ai passanti!
- 3) Tornate in classe, consegnate un foglio di carta bianco a ogni alunno e chiedete loro di disegnare le loro idee su come sarà il muro.
- 4) Includete più elementi possibili dai disegni degli alunni quando finalizzate il progetto del muro. Potete collaborare con insegnanti di arte o tecnici scolastici per le operazioni pratiche.
- 5) Progettate e decorate il Muro della Gentilezza insieme agli alunni.
- 6) Preparate un cartello contenente istruzioni semplici sull'utilizzo del Muro della Gentilezza e posizionateli uno accanto all'altro. Assicuratevi di includere la maggior parte delle lingue maggiormente parlate a scuola.



Gli alunni della Scuola Primaria di Pallouriotissa disegnano sul Muro della Gentilezza.





Un'insegna in greco, inglese, russo e arabo è stato posizionato accanto al Muro della Gentilezza.



Attività 2: Diffondere gentilezza nella comunità (scolastica)

Questa attività consiste in diverse azioni che rendono il Muro della Gentilezza più inclusivo; azioni che coinvolgono in modo più ampio la comunità, all'interno e all'esterno della scuola.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Chiedete agli alunni in che modo potreste diffondere il messaggio del muro nella vostra comunità (scolastica). Potete fornire esempi presi dall'attività svolta a Cipro. Ad esempio, durante il secondo incontro del Consiglio studentesco e del Comitato per l'ambiente, i partecipanti hanno deciso di creare un trittico informativo (sotto forma di volantino) da consegnare ai membri della comunità locale. Due bambini, provenienti da Siria e Ucraina, hanno accettato l'incarico di far tradurre il testo ai genitori in russo e arabo. Il testo del trittico è il seguente: "Il Muro della Gentilezza: il Consiglio studentesco e il Comitato per l'ambiente della scuola hanno deciso di creare il Muro della Gentilezza, situato accanto all'ingresso della scuola [...]". Il muro è stato fissato alla cancellata. Su questo muro ci sono dei ganci sui quali potrete appendere buste, indumenti puliti, scarpe, giocattoli o articoli per la casa di cui non avete più bisogno. Le buste devono essere dotate di un'etichetta che ne descriva il contenuto. [...] Se avete bisogno di qualcosa che è stato appeso al muro, potete prenderlo. Questa azione è stata creata con tanto affetto dal personale e dagli alunni della Scuola Primaria di Pallouriotissa (KA)."
- 2) Potete anche contattare altre scuole limitrofe, enti pubblici (come il Comune) e la società civile in generale, via e-mail per diffondere la notizia della creazione del Muro della Gentilezza.
- 3) Invitate chiunque sia interessato a usufruire del Muro della Gentilezza.
- 4) Potete stampare i vostri materiali per la divulgazione e distribuirli nella vostra comunità (scolastica).



Alunni della Scuola Primaria di Pallouriotissa distribuiscono i loro volantini informativi alla comunità locale.





I genitori e la comunità locale hanno iniziato a utilizzare il Muro della Gentilezza.



Alcune riflessioni:

Per comprendere al meglio l'entità di questa attività, è importante menzionare alcune esperienze del repilot di Cipro. Speriamo che vi siano di ispirazione!

>>Dopo aver deciso il punto più adatto in cui posizionare il Muro della gentilezza, gli alunni hanno scritto insieme agli insegnanti una lettera al sindaco di Nicosia, chiedendo di migliorare le condizioni dell'area verde adiacente alla scuola, nella zona in cui sarebbe stato installato il muro. La lettera è stata inviata per posta. Il sindaco di Nicosia ha risposto alla lettera e alcuni funzionari del Comune hanno fatto visita alla scuola. In risposta alla lettera dei bambini e dopo aver discusso con il Dirigente scolastico della progettazione dell'area verde davanti alla scuola, è stato deciso di pulire l'area, installare delle panchine e un particolare tipo di pavimentazione.

>>Le scuole limitrofe hanno inviato un avviso ai loro studenti riguardante il Muro della Gentilezza e il suo funzionamento. Una delegazione di rappresentanti del Consiglio studentesco di queste scuole ha visitato il Muro della Gentilezza e appeso buste raccolte a scuola.

>>L'Ufficio scolastico regionale di Nicosia ha inviato una e-mail a tutte le scuole della città, invitandole a seguire l'esempio della Scuola primaria di

Pallouriotissa.

>> È importante menzionare che numerosi genitori si sono mostrati desiderosi di partecipare all'azione e sono stati di grande aiuto donando e utilizzando le buste contenenti vestiti e altri oggetti utili. Durante le vacanze di Pasqua, gli alunni e gli insegnanti della Scuola primaria di Pallouriotissa hanno notato con piacere che il “Muro della Gentilezza” aveva continuato a funzionare, il che è stato emozionante e soddisfacente per i bambini. Nel complesso, c'è stata una grande mobilitazione, in particolare da parte delle scuole limitrofe dopo la distribuzione del volantino.

>> il Muro della Gentilezza è stato un percorso collaborativo apprezzato allo stesso modo dai partecipanti e dagli stakeholder. I bambini hanno provato un senso di soddisfazione personale grazie ai risultati concreti delle loro azioni e al loro apprezzamento da parte di genitori e stakeholder locali. Il loro lavoro rimarrà esposto, silenziosamente e nel lungo termine, e continuerà ad aiutare la comunità locale, ponendosi come un piccolo passo verso il supporto e la solidarietà alle persone bisognose. Tramite questa azione è stato possibile costruire un senso di comunità e unità, raggiungere numerosi obiettivi formativi e coltivare valori e comportamenti per la vita come la cooperazione, l'empatia, l'amore e la gentilezza.

>> Vi consigliamo di considerare attentamente lo spazio: quanto è visibile e chi dovete contattare per assicurarvi che tutto sia a posto



CAPITOLO 2. La Classe dell'Amore

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 4. Creare un libro digitale (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Scuola pubblica dell'infanzia di Klirou (Nicosia); Partecipanti: venticinque alunni(cinque anni); due insegnanti, un dirigente scolastico; dieci genitori e dieci nonni.

L'intera scuola (alunni e insegnanti) e tutti i genitori hanno partecipato indirettamente, in quanto hanno assistito allo spettacolo teatrale finale dedicato alle attività svolte durante il repilot.

Materiali: tablet/computer, il software Book Creator, vari materiali per le attività proposte nel libro digitale.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

- 👤 Condiviso il loro pensiero sulla loro scuola e classe ideali
- 👤 Costruito narrazioni sulla propria identità
- 👤 Collaborato a un progetto comune
- 👤 Usato l'immaginazione per trovare nuove idee
- 👤 Cooperato in gruppi e rispettato opinioni diverse
- 👤 Pensato a come rendere la scuola migliore per tutti
- 👤 Osservato come la tecnologia può rendere l'apprendimento e la partecipazione più divertenti



Punto di partenza

Per dare il via all'attività gli insegnanti hanno iniziato a riflettere sulla loro scuola "ideale" insieme ai bambini. Basandosi su questo brainstorming, hanno co-ideato un libro digitale che mostrava tutte le proposte e le idee. L'immagine sottostante mostra tutte le attività suggerite dagli alunni e svolte durante il corso dell'anno scolastico.



Se desiderate includere attività che possano rendere felici gli alunni di andare a scuola ogni giorno, potreste proporre una sessione di brainstorming durante la quale verrà chiesto loro di pensare ad attività che possano plasmare la loro scuola e classe ideale.





Attività 1: Presentiamoci!

Questa attività vi aiuterà a creare un libro digitale nel quale i vostri alunni presenteranno loro stessi e i loro interessi in modo creativo e coinvolgente.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Scegliete una piattaforma o uno strumento digitale adatto alle vostre necessità e di facile utilizzo per voi e per gli alunni. Tra le alternative ci sono, ad esempio, strumenti per la creazione di e-book, come Book Creator o Flipsnack.
- 2) È importante decidere insieme agli alunni quali tipi di contenuti desiderate includere, in quanto questo determinerà il numero di pagine che verranno assegnate ad ogni alunno per la presentazione. Le sezioni, solitamente, includono un'introduzione, gli hobby, i pensieri sulla scuola ideale e le aspirazioni.
- 3) Create una slide o una pagina contenente un modello che gli alunni possano utilizzare per presentarsi. Includete sezioni di testo, immagini ed eventuali, elementi audio o video.
- 4) Fornite linee guida chiare sui contenuti da includere nelle presentazioni degli alunni. Spiegate che dovranno presentarsi, condividere i propri interessi e fornire fotografie, disegni o registrazioni audio che possano rappresentarli. Incoraggiate gli alunni a essere creativi ed esprimersi liberamente. Possono utilizzare testi, immagini, disegni, registrazioni audio o brevi video. Più libertà creativa avranno, più le loro presentazioni saranno personalizzate e coinvolgenti.
- 5) È molto importante offrire agli alunni supporto in ogni momento, specialmente se gli alunni sono molto piccoli e/o hanno scarse competenze digitali.
- 6) In seguito, potrete dare un'occhiata alla pagina di ogni alunno per controllare l'appropriatezza dei contenuti ed eventuali errori tecnici. Offrite feedback e, se necessario, suggerite dei miglioramenti. Potrete poi compilare il libro digitale disponendo ogni pagina nell'ordine desiderato.
- 7) Ora è il momento di condividere e festeggiare il vostro fantastico libro digitale! Condividete il libro con i genitori degli alunni, la comunità, amici e altri colleghi. Valorizzate le identità uniche dei vostri alunni, i loro interessi e le loro personalità tramite questo progetto collaborativo.
- 8) Assicuratevi che il libro digitale sia accessibile a tutti gli alunni e prestate attenzione alla questione della privacy. Se necessario, condividete il libro solamente a una cerchia ristretta di persone, in modo da proteggere le informazioni personali degli alunni.



Attività 2: Un calendario pieno di attività

Questa attività vi aiuterà a raccogliere tutte le idee rilevanti per la creazione di una scuola ideale. Nella nostra azione, gli alunni hanno proposto numerose idee, come la presenza di genitori/nonni in classe; più ore dedicate al disegno; il gioco delle sedie; una lezione preparata e svolta dai loro genitori; la lettura di un libro di racconti all'aperto; la visita di altre scuole; giornate a teatro; la preparazione di frullati e macedonie di frutta; la visita al giardino di un amico, ecc. Tutte le attività che hanno avuto luogo a Cipro sono state presentate nel libro digitale (vedete il link nella sezione sottostante).

Come riprodurre l'attività:

- 1) Lasciate che gli alunni propongano attività per creare una classe e una scuola ideali.
- 2) Annotate tutte le proposte e adattatele alle possibilità di realizzazione della scuola.
- 3) Create insieme agli alunni un calendario che mostri tutte le attività proposte.
- 4) Leggete la sezione "riflessioni" per trarre spunto dalle attività svolte a Cipro.



Foto delle diverse attività suggerite e svolte dagli alunni durante l'anno scolastico.





Alcune riflessioni:

>> Nella nostra azione, [il libro digitale](#) è stato creato con un software specifico (Book Creator) che contiene disegni, registrazioni di voci, e foto dei bambini. Il libro è stato presentato ai genitori dei bambini e ai membri della comunità locale durante l'evento finale per la chiusura dell'anno scolastico.

>> Per comprendere al meglio l'entità di questa attività è importante ricordare alcune esperienze della nuova azione pilota di Cipro. Speriamo che siano di ispirazione per voi!

>> Gli alunni hanno esplorato nuove modalità di apprendimento più partecipative e riflessive, che hanno permesso di far sentire le loro voci. Hanno imparato tramite l'arte, usando mattoncini Lego o collaborando a vari compiti. Ad esempio, hanno "visitato" e scoperto i paesi di provenienza dei loro compagni, come il Ghana, la Grecia, il Messico, la Romania, ecc. Hanno anche ascoltato canzoni e imparato giochi divertenti di questi paesi spiegati dai loro compagni. Nel caso della Romania, un genitore è venuto in classe e ha parlato in modo approfondito del paese, oltre che dei giochi dei bambini nel loro paese natale.

>> Gli alunni hanno proposto di svolgere più attività all'aria aperta. Alcune delle attività erano: a) durante una passeggiata hanno osservato il cambiamento degli alberi con l'arrivare della primavera e si sono rilassati nei campi alla fine dell'osservazione con un pranzo all'aria aperta; b) hanno visitato i giardini di due genitori diversi, scoprendo nuove informazioni su frutta e verdura, discutendo con i genitori di cosa significhi essere un agricoltore; c) il dirigente scolastico ha letto un libro di racconti nel cortile della scuola, parlando con i bambini di concetti come la cooperazione, l'amicizia, l'empatia e il lavoro di squadra.

>> I bambini hanno anche proposto una maggiore partecipazione da parte di genitori (e nonni) nelle attività scolastiche. Hanno invitato un genitore che ha mostrato come si preparano i biscotti e in seguito cucinato insieme a loro. Hanno invitato alcuni nonni e preparato insieme dei *bourekia*, dei tradizionali dolci fritti ciprioti (e medio-orientali). Infine, un genitore, un cuoco, in classe ha preparato in classe insieme ai bambini una macedonia di frutta e dei frullati.

>> Dopo più di tre mesi di attività, i bambini e l'insegnante hanno deciso di presentarne qualche frammento durante lo spettacolo di fine anno. Hanno quindi invitato genitori e altri bambini e presentato le attività selezionate; hanno parlato dell'esperienza del repilot e presentato un'esibizione di danze rumene e internazionali; infine, hanno presentato il loro libro digitale, il quale includeva una sequenza temporale di attività e autoritratti.

>> Per questa attività avrete bisogno di tablet o computer, in modo che ogni bambino possa lavorare al proprio progetto in autonomia o in piccoli gruppi.

CAPITOLO 3. Un Kamishibai per l'amicizia

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 2. Un Kamishibai sull'inclusione (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Scuola pubblica dell'infanzia Dimitris Lipertis di Kathari, Larnaca; Partecipanti: settanta bambini (dai quattro ai sei anni), tre insegnanti, un dirigente scolastico, un autore di libri per bambini.

Materiali: Matite colorate e pennarelli, lavagna a fogli mobili, libri di racconti, scatola per creare il teatro Kamishibai, cartoncini bianchi, forbici, colla, palloncini.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Sviluppato gli strumenti per capire la diversità.
-  Imparato a collaborare con i compagni a un progetto comune.
-  Acquisito consapevolezza del loro corpo e della loro voce.
-  Passato dei bei momenti.



Punto di partenza

L'attività si basa sulla pianificazione e la messa in scena di un'opera teatrale ispirata al "teatro di carta" giapponese Kamishibai. In primo luogo, gli insegnanti desideravano familiarizzare con il Kamishibai, perciò, hanno invitato un autore di libri per bambini, il quale aveva in precedenza avuto esperienze con il Kamishibai. Questo ha dato un valore aggiuntivo all'attività, in quanto i bambini hanno potuto lavorare insieme all'autrice per co-sviluppare la storia e trarre spunto dalle sue opere.

Se desiderate conoscere il Kamishibai come strumento di co-creazione, emancipazione e inclusione, vi suggeriamo di invitare un esperto che presenti gli elementi principali di questo interessante genere teatrale a voi e ai vostri alunni.





Attività 1: I nostri valori

Questa è un'attività preliminare che supporta gli studenti a iniziare a riflettere sulla trama della loro opera teatrale. L'attività è stata fortemente influenzata dal libro di storie per bambini cipriota "The Best Human", anche se è possibile utilizzare, se pertinenti, altri libri che riflettano il vostro contesto locale.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Invitate un autore di libri per bambini della zona che leggerà una delle sue opere in classe. Il libro usato per la nostra attività era "The Best Human".
- 2) Dopo la lettura, continuate con una discussione insieme all'autore, per approfondire i temi e gli argomenti principali del racconto. Nella nostra azione abbiamo parlato di cosa fossero i "valori", tema centrale del libro.
- 3) Per far comprendere ai bambini cosa siano valori, potete aiutarli a scrivere su un palloncino quali siano per loro i più importanti, come ad esempio l'amore, l'amicizia, la generosità, la gentilezza, l'onestà, il lavoro di squadra, l'intelligenza, ecc.
- 4) In seguito, chiedete agli alunni di posizionare i palloncini dei valori su una larga stoffa, in modo da mischiare i valori tra loro.
- 5) Date cinque secondi a ogni alunno per prendere un palloncino. Chiedete quindi loro se siano riusciti a prendere il proprio palloncino e quale abbiano invece preso. Sono rimasti delusi quando (e se) non sono riusciti a prendere il proprio palloncino? Hanno provato a fermare gli altri dal prenderlo?
- 6) Parlate con loro del fatto che non sia importante insistere solo sui propri valori personali ma che tutti siano significativi nel renderci persone migliori. La cosa più importante è rispettare i valori di tutti.



Gli alunni scrivono i propri valori sui palloncini e li mischiano insieme su una grande stoffa.



Attività 2: Un Kamishibai per l'amicizia.

Questa attività permette agli alunni e agli insegnanti di sperimentare il Kamishibai, una forma di teatro tradizionale giapponese nata nel XX secolo. La parola "Kamishibai" significa "dramma di carta", espressione che descrive perfettamente l'essenza di questa forma d'arte. Un attore di Kamishibai, detto "kamishibai", utilizza un piccolo palcoscenico in legno dai pannelli illustrati per raccontare una storia al pubblico, solitamente composto da bambini. Ogni pannello raffigura una scena della storia e, durante la narrazione, vengono progressivamente rimossi dal Kamishibai per rivelare la parte successiva del racconto. Grazie all'elemento visivo delle illustrazioni colorate e al racconto orale, lo spettatore può godere di un'esperienza coinvolgente e immersiva. Il teatro Kamishibai non solo intrattiene, ma preserva anche la tradizione del racconto orale, offrendo allo spettatore un'unione unica di stimoli visivi e uditivi.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Create un teatro Kamishibai fai da te insieme agli alunni. Potete utilizzare scatole di cartone, pitture, carta, pennarelli o ritagli di immagini già pronte.
- 2) Scegliete un tema o un argomento per la storia del vostro Kamishibai. Potete scegliere tra racconti popolari tradizionali, eventi storici, adattamenti letterari o una storia creata da voi su un tema sul quale state lavorando.
- 3) Create una trama chiara e coinvolgente prestando attenzione all'inizio, allo svolgimento e alla fine della storia. Assicuratevi che la storia sia adatta all'età e il grado di comprensione degli alunni. Potete utilizzare la tecnica dell'intreccio per aiutarvi a co-creare la storia insieme ai bambini.
- 4) Suddividete la storia in segmenti o scene. A ogni segmento corrisponderà un foglio del teatro Kamishibai, il numero dei segmenti dipenderà dalla lunghezza della vostra storia.
- 5) Create delle illustrazioni semplici ma colorate per ogni scena, che abbiano un legame immediato con la storia. A seconda delle vostre capacità e risorse artistiche, potete disegnare, dipingere o utilizzare immagini stampate.



Alunni impegnati nella narrazione mentre utilizzano il loro teatro Kamishibai fai da te.



- 6) Riportate il testo della storia sul retro di ogni illustrazione, utilizzando un font facilmente leggibile. Se gli alunni sono molto piccoli, come nella nostra attività, potreste scegliere una trama semplice e facilmente memorizzabile.
- 7) Familiarizzate con la storia e allenare le vostre capacità di storytelling, ad esempio utilizzando voci e gesti per rendere la storia più coinvolgente. Incoraggiate gli alunni a fare lo stesso, in quanto saranno loro a presentare la storia al pubblico.
- 8) Organizzate una giornata di storytelling in classe utilizzando il teatro Kamishibai. Invitate gli alunni a raccontare un segmento della storia ciascuno e incoraggiateli a coinvolgere il pubblico ed esprimere la loro creatività.
- 9) Partecipate a una discussione con gli alunni e chiedete loro di parlare delle loro esperienze, di cosa hanno imparato e di come si sono sentiti utilizzando il Kamishibai.
- 10) Nella nostra attività a Cipro, gli alunni hanno costruito un teatro Kamishibai improvvisato e hanno lavorato in piccoli gruppi per creare, in modo collaborativo, una storia riguardante il loro eroe preferito. Diversi eroi hanno fatto parte della rappresentazione e i bambini hanno raccontato agli altri alunni e agli insegnanti la vita e le imprese degli eroi, oltre a quello che hanno imparato da loro.



Alcune riflessioni:

>> L'approccio del Kamishibai, con la sua affascinante unione di storytelling e arti visive, si è rivelato essere uno strumento efficace per favorire l'inclusione e promuovere valori importanti all'interno di comunità variegata, come ad esempio una classe multilingue e multiculturale. La semplicità e la fruibilità del Kamishibai lo hanno reso un mezzo ideale per avvicinare bambini e insegnanti, indipendentemente dall'età, dal background o dalla lingua. In un contesto inclusivo, il Kamishibai ha abbattuto le barriere e ha creato uno spazio condiviso in cui tutti potessero partecipare allo storytelling, dando vita a interazioni e relazioni significative. In generale, la forma artistica del Kamishibai ha incoraggiato la partecipazione attiva e il dialogo, permettendo ai bambini di esprimersi e di condividere le proprie interpretazioni di ciò che un eroe può fare e di quali valori lo rendono tale, alimentando così un senso di appartenenza e unità.

>> Questa attività è particolarmente coinvolgente, grazie al ruolo che ogni alunno assume al suo interno. Infatti, ogni alunno gioca un ruolo centrale nella rappresentazione teatrale e contribuisce alla performance. Questa attività può essere utilizzata per instaurare relazioni solidali e di aiuto reciproco tra i bambini.

CAPITOLO 4. Una biblioteca interculturale a scuola

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 1. Club del libro (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Scuola primaria di Tremithousa, Paphos; Partecipanti: tredici alunni (tra i dieci e gli undici anni), un insegnante, un dirigente scolastico, nove genitori. Coinvolti indirettamente: tutti gli alunni e gli insegnanti della scuola che hanno guardato il video e la presentazione.

Materiali: libri di racconti, lavagna bianca, pennarelli, post-it.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Sviluppato una propria voce unica
-  Scoperto altre culture, lingue e abitudini grazie a un approccio più personale basato sullo storytelling.
-  Acquisito una maggiore consapevolezza rispetto alle motivazioni dell'immigrazione.
-  Acquisito una maggiore consapevolezza rispetto alla necessità di coesistere in modo pacifico.
-  Acquisito una maggiore consapevolezza rispetto ai concetti di familiarità, accettazione e inclusione.



Punto di partenza

Un messaggio semplice ma di impatto da parte di uno studente, lasciato nella scatola delle comunicazioni della classe, ha dato inizio a un'iniziativa straordinaria. Il messaggio diceva: "Perché abbiamo solo libri di storie in greco? Perché non possiamo avere libri anche in altre lingue?". Inoltre, l'insegnante di quella classe partecipò a uno dei nostri seminari all'inizio di febbraio 2023 e si ricordò di un'attività molto interessante, chiamata Club del libro, svolta in una scuola in Italia, durante la quale l'insegnante, i ricercatori e un genitore hanno partecipato alla lettura di un libro di racconti. Una volta tornata in classe, l'insegnante ha presentato l'attività agli alunni e insieme hanno pensato a come adattare questa attività alle loro esigenze. I bambini sono stati entusiasti di contribuire a riprodurre (o meglio, ricreare) l'attività e hanno suggerito il nome Biblioteca Interculturale per il loro club del libro.





Attività 1: La moltitudine delle lingue.

Nella nostra azione, questa è stata un'attività preliminare che ha permesso agli studenti di leggere una selezione di libri di racconti individualmente o in gruppo. I racconti erano scritti in tutte le lingue parlate in classe, in modo da dare un senso di appartenenza ai bambini e di mostrare loro che tutti avevano qualcosa in comune. Le letture sono avvenute nel cortile della scuola e gli alunni hanno lavorato in gruppi, leggendo estratti dei loro libri preferiti nella loro lingua madre ai compagni.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Invitate gli alunni a portare in classe uno dei loro libri preferiti scritto nella loro lingua madre. Nel caso in cui alcune lingue non fossero presenti, potete utilizzare siti online per ordinare i libri. L'obiettivo dell'attività è creare una biblioteca in cui siano presenti tutte le lingue parlate dagli alunni.
- 2) Accompagnate i bambini nel cortile della scuola e dite loro di iniziare a leggere i propri libri individualmente.
- 3) In un altro momento, sempre nel cortile della scuola, dividete gli alunni in gruppi di tre o quattro e chiedete loro di leggere i loro estratti preferiti ai compagni. In ogni gruppo, le letture dovranno essere svolte in almeno due lingue diverse.
- 4) Tornate in classe e parlate di come gli alunni hanno reagito alla lettura dei loro estratti di racconti preferiti ai compagni nella loro lingua madre.
- 5) Date loro dei post-it sui quali scrivere alcune riflessioni.



Letture individuali e di gruppo nel cortile della scuola.



Attività 2: I genitori come co-creatori di significato.

Nella nostra azione, le attività in collaborazione con i genitori sono iniziate dopo le letture individuali e di gruppo nel cortile scolastico. In totale hanno partecipato nove genitori provenienti da Siria, Israele, Cina, Cipro, Serbia, Georgia e Regno Unito. Per ogni libro letto dai genitori nella loro lingua i bambini hanno fatto da traduttori e contribuito alla discussione tra i genitori e i loro compagni.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Mandate un invito ai genitori degli alunni chiedendo loro di leggere (o preparare una sessione di lettura di gruppo) un libro nella loro lingua madre.
- 2) Dite loro che dovranno preparare la lettura insieme ai propri figli, in quanto i bambini fungeranno da traduttori e mediatori per i compagni.
- 3) Dopo la lettura, chiedete ai genitori di parlare più nello specifico dei propri Paesi d'origine e di condividere la propria esperienza di migrazione con la classe.
- 4) Fate un resoconto e concludete i momenti di lettura spiegando le diverse categorie di migrazione (migrazione economica, migrazione forzata, migranti, rifugiati, richiedenti asilo, ecc.) in modo da poter parlare della necessità di pace, coesistenza e educazione inclusiva per tutti. Ad esempio, nell'attività di Cipro i genitori hanno spiegato i motivi della loro esperienza di migrazione verso Cipro; questo ha mostrato le esperienze di ogni famiglia e di ogni bambino, creando un senso di comunità, in quanto ogni bambino ha potuto vedere la propria classe come un luogo sicuro, privo di qualsiasi tipo di critica, giudizio o pregiudizio.



Genitori e bambini che spiegano libri di racconti nella propria lingua madre.





Alcune riflessioni:

>> È importante sottolineare che, nel repilot di Cipro, i genitori sono diventati parte integrante del progetto, in quanto hanno co-creato, insieme ai loro figli, i contenuti presentati, contribuendo inoltre in vari modi a rafforzare i rapporti culturali. Hanno lavorato alla traduzione, assicurandosi che le storie e i messaggi contenuti nei libri venissero compresi. Hanno agevolato le discussioni, incoraggiando i bambini a esplorare i propri pensieri ed emozioni legate alle storie lette, oltre che alle proprie esperienze culturali. Inoltre, i genitori hanno incoraggiato i bambini ad esprimersi nella propria lingua madre, permettendo loro di mantenere un legame con le loro radici linguistiche.

>> Questa iniziativa è la prova dell'incredibile impatto che il dare importanza alle voci ed esperienze dei bambini può avere su di loro. Grazie ai loro vivaci racconti e al potere trasformativo della letteratura, i bambini, insieme a genitori e insegnanti, hanno intrapreso un viaggio all'insegna della celebrazione delle diversità, della promozione dell'empatia, e hanno incentivato un tipo di istruzione più inclusiva. Insieme, possono dare forma a un futuro che accolga l'identità di ogni bambino, favorendo un mondo in cui uguaglianza, comprensione ed emancipazione possano prosperare.

>> [Qui](#) potrete guardare un breve video creato per questa azione.

CAPITOLO 5. Storie di automiglioramento

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 1. Club del libro (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Scuola Primaria Prodromos (KB), Larnaca; Partecipanti: quarantaduealunni di quarta elementare (tra i nove e i diecianni), sette insegnanti, un dirigente scolastico.

Materiali: Raccolte di fiabe, lavagna a fogli mobili, pennarelli

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Sviluppato le loro capacità di ascolto attivo
-  Imparato a cooperare e a lavorare armoniosamente in gruppi
-  Acquisito una maggiore comprensione dell'importanza di rispettare le opinioni e le idee altrui
-  Messo in pratica attivamente il pensiero positivo e rafforzato il senso di autostima.
-  Condiviso apertamente le loro emozioni riguardo a determinate situazioni



Punto di partenza

L'attività è nata dalla realizzazione, da parte degli insegnanti, della necessità dei bambini della loro classe di sviluppare un atteggiamento positivo e il rispetto per sé stessi. Hanno notato che spesso i bambini hanno pensieri negativi che non permettono loro di superare le difficoltà e di godere di momenti felici a scuola. Ispirandosi all'attività del club del libro condotta da insegnanti e alunni in Italia, quelli di Cipro hanno scelto di leggere insieme tre libri di racconti sul tema dell'automiglioramento.

Per questo motivo, si raccomanda di effettuare una valutazione dei bisogni prima di scegliere i libri di fiabe da leggere con gli alunni, in quanto ciò consente di adattare le scelte alle esigenze e agli interessi specifici degli alunni. La comprensione delle diverse esigenze, delle capacità di lettura e dei contesti culturali della classe permette di

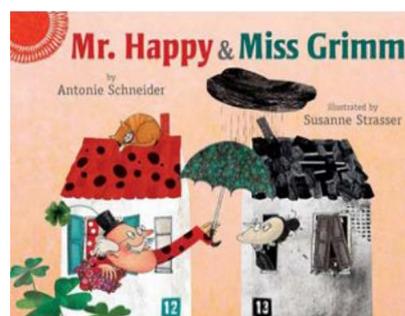
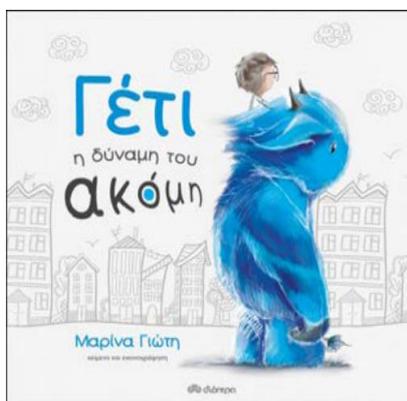
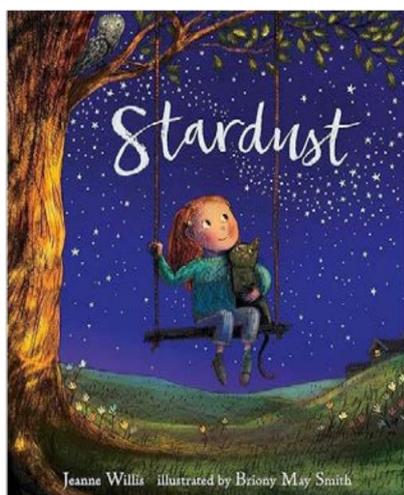


selezionare i libri di fiabe che trovano il favore degli alunni, promuovono il coinvolgimento e soddisfano gli stili di apprendimento individuali. Questo approccio è un passo fondamentale per creare un'esperienza di lettura personalizzata ed efficace che può avere un impatto duraturo sull'istruzione del bambino.



Attività 1: Sessioni di lettura attiva

Nella nostra azione, i libri selezionati sono stati “Stardust” scritto da Jeanne Willis; “Yeti – the power of saying yet” scritto da Marina Yiotis e “Mr. Happy and Miss Grimm” scritto da Antonie Schneider. I tre libri trattano argomenti come l’automiglioramento, l’accettazione di sé, il credere in sé stessi e l’averne un atteggiamento positivo nei confronti dell’apprendimento e della vita.



Le copertine dei tre libri selezionati per questa attività, ovvero “Stardust” scritto da Jeanne Willis; “Yeti – the power of saying yet” scritto da Marina Yiotis e “Mr. Happy and Miss Grimm” scritto da Antonie Schneider (da sinistra a destra)

Come riprodurre l’attività:

- 1) Innanzitutto, scegliete libri che siano adatti all’età, agli interessi e ai livelli di comprensione degli alunni.
- 2) Iniziate con una discussione sul titolo del libro, sull’autore e sull’illustrazione della copertina. Incoraggiate gli alunni a fare previsioni sulla storia partendo da questi elementi.
- 3) Spiegate gli obiettivi della sessione di lettura, ad esempio migliorare la comprensione, esplorare i temi o promuovere il pensiero critico.



- 4) Leggete il libro ad alta voce, utilizzando un tono espressivo e coinvolgente.
- 5) Fate delle pause nei punti cruciali per fare domande aperte che incoraggino la riflessione e la discussione.
- 6) Per incoraggiare la partecipazione attiva: chiedete agli alunni di prevedere cosa potrebbe accadere dopo, fate loro riassumere ciò che è stato letto fino a quel momento, permettete loro di leggere ad alta voce alcuni passaggi, discutete le parole sconosciute e il loro significato, incoraggiateli a condividere i loro pensieri e le loro reazioni alla storia.
- 7) Dopo aver letto una parte o completato il libro, iniziate discussioni aperte. Incoraggiate gli alunni a condividere opinioni, pensieri e sentimenti sulla storia.
- 8) Ponete loro domande che richiedano un pensiero critico, come ad esempio: “Perché pensate che il personaggio abbia preso quella decisione?”.
- 9) Chiudete la sessione di lettura con una breve riflessione durante la quale gli alunni condividono ciò che hanno imparato o trovato più interessante.



Una sessione di lettura attiva con due insegnanti



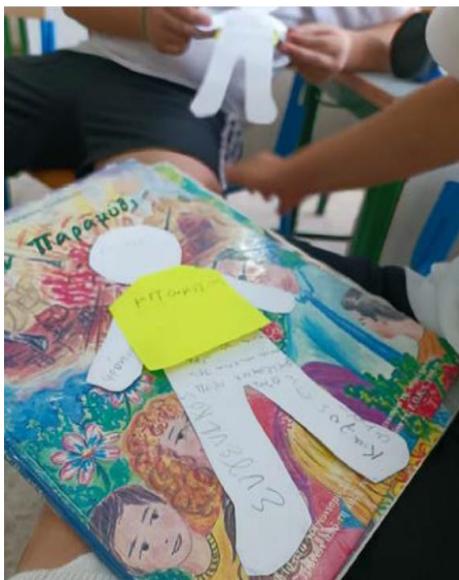


Attività 2: Laboratori

Nella nostra azione, ognuna di queste tre sessioni di lettura è stata seguita da un laboratorio in aula. Vediamo come potete riprodurli.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Organizzate attività di gruppo legate alla storia, come giochi di ruolo, scrittura creativa o progetti artistici. Ciò promuove la collaborazione e una comprensione più profonda del testo. Per esempio, durante il repilot a Cipro, un laboratorio ha previsto attività teatrali con movimento, danza e musica per coinvolgere attivamente gli alunni nella trama e aiutarli a discutere concetti più complessi, come la solitudine, l'appartenenza, la sicurezza di sé, ecc. In un altro laboratorio, invece, sono state utilizzate figure umane per descrivere le caratteristiche di alcuni personaggi e individuare i sentimenti emersi durante la lettura e l'ascolto della storia di uno dei libri. Gli alunni hanno migliorato le loro competenze linguistiche, in quanto i racconti selezionati hanno permesso di far emergere nuove parole e nuovi vocaboli.
- 2) Potete anche organizzare attività successive, come la redazione di rapporti sul libro, la creazione di opere d'arte legate al libro o addirittura l'organizzazione di un club del libro permanente a scuola. Ad esempio, a Cipro, dopo la lettura collettiva di "Yeti - the power of (saying) yet", gli alunni e gli insegnanti hanno creato un grande storyboard che conteneva i messaggi più importanti della storia e lo hanno esposto su uno dei tabelloni principali della scuola.





Immagini dei laboratori



Alcune riflessioni:

>> È importante sottolineare che, nel repilot di Cipro, gli insegnanti hanno assistito a un cambiamento negli atteggiamenti degli alunni che si sono sviluppati soprattutto grazie all'esplorazione dei temi principali di ogni storia basata su attività interattive, esperienziali e partecipative. Per esempio, durante la lettura di "Stardust", gli alunni si sono emozionati nello scoprire che tutto e tutti sono fatti di polvere di stelle e che tutti brilliamo in modi diversi. È una lezione che non dimenticheranno mai perché ci hanno riflettuto a lungo mentre, di solito, quando accadeva qualcosa di inaspettato, la loro prima reazione era dubitare di loro stessi. Tramite le discussioni sulla raccolta di fiabe "Stardust", gli studenti hanno creduto che un giorno i loro sogni potranno realizzarsi.

>> In questo senso, è fondamentale scegliere con cura il tipo di racconti e le attività esperienziali, poiché queste aiutano gli studenti ad aprirsi e a condividere pensieri e sentimenti. Nella nostra azione, ad esempio, le storie hanno avuto un ruolo fondamentale nel rafforzare la fiducia degli alunni in sé stessi, offrendo loro preziose lezioni di vita, personaggi nei quali potersi riconoscere e narrazioni stimolanti. Quando gli alunni hanno sentito le storie dei personaggi che affrontavano sfide, superavano ostacoli e raggiungevano il successo, hanno visto sé stessi riflessi in queste esperienze, in particolare quelli che erano rifugiati e che sono stati costretti di recente a lasciare il loro Paese o la loro casa. Il fatto di potersi riconoscere nei personaggi ha promosso un senso di identificazione, permettendo agli alunni di credere che, se i personaggi possono superare le difficoltà, possono farlo anche loro. Tale identificazione con personaggi forti e in grado di superare le difficoltà ha rafforzato la sicurezza in loro stessi, aiutandoli a capire che anche loro sono in grado di vincere le sfide della loro vita.



CAPITOLO 6. La scuola ideale, attraverso gli occhi dei bambini

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 4. Creare un libro digitale (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Scuola Primaria Prodromos (KB), Larnaca; Partecipanti: diciotto alunni di quarta elementare (tra i dieci e gli undici anni), un insegnante, un dirigente scolastico. Il libro è stato presentato e inviato a tutti gli insegnanti e genitori.

Materiali: matite colorate/pennarelli, proiettore, fogli di attività, microfoni, computer, ecc.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Sviluppato le loro capacità creative per promuovere l'espressione di sé stessi e le abilità artistiche.
-  Hanno migliorate le loro capacità di scrittura, compresa la grammatica, il vocabolario e la chiarezza di espressione.
-  Analizzato il loro ambiente scolastico ideale, tenendo conto degli elementi che contribuiscono a un apprendimento efficace e applicando il pensiero critico per esprimere le loro idee.
-  Migliorato la loro alfabetizzazione digitale e le loro competenze nell'uso di software o piattaforme per progetti creativi.



Punto di partenza

Per iniziare questa attività (e renderla rilevante per gli studenti più grandi), ci si può collegare al programma scolastico ufficiale. Per esempio, nella nostra azione gli alunni e gli insegnanti ciprioti hanno deciso insieme che il modo migliore per trovare la loro scuola ideale sarebbe stato quello di conoscere le scuole di tutto il mondo. Perciò, durante le lezioni di geografia, hanno “viaggiato” nelle scuole dei vari Paesi del mondo attraverso foto e video.



Attività 1: Miglioriamo la nostra scuola!

Questa attività consiste in diverse fasi che permettono agli alunni di esprimere le loro opinioni sulle scuole che vorrebbero frequentare.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Invitate gli alunni a esplorare scuole e sistemi scolastici in altri Paesi del mondo. Si possono utilizzare risorse online, come video e immagini.
- 2) In seguito, avviate una discussione e lasciate che gli alunni commentino liberamente e facciano riferimento alle somiglianze e alle differenze tra la loro scuola e quelle presentate.
- 3) Assegnate loro tempo sufficiente per lavorare in gruppo e condividere le loro sensazioni riguardo al loro attuale coinvolgimento negli affari scolastici e come migliorerebbero il loro coinvolgimento in futuro.
- 4) Fate scrivere agli alunni i loro pensieri su come immaginano la loro scuola ideale: com'è? Come sono le strutture, le classi, gli insegnanti e i compagni? Incoraggiateli a usare strumenti artistici per rappresentare le loro idee, invece di un approccio saggistico. A Cipro, ad esempio, gli insegnanti hanno diviso gli alunni in gruppi e hanno chiesto loro di visualizzare la loro scuola ideale attraverso il disegno e la scrittura creativa.

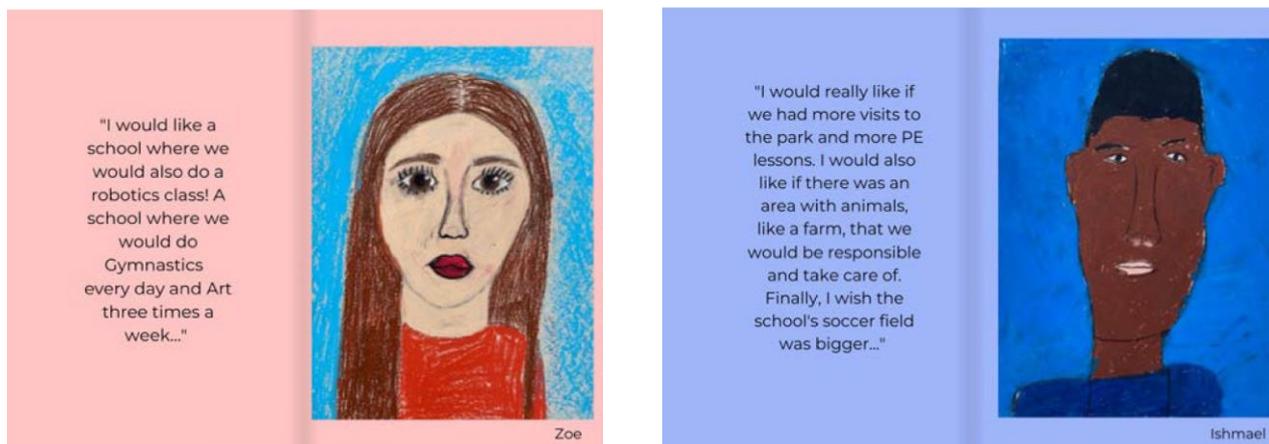


Gli alunni che immaginano la loro scuola ideale

- 5) Insieme ai vostri alunni, create un libro digitale in cui essi presentano le loro argomentazioni sulla loro scuola ideale.
- 6) Poi registrateli mentre leggono il testo ad alta voce. Alla fine della registrazione, chiedete loro di disegnare sé stessi. Fate delle foto ai loro autoritratti e aiutateli a caricarle sul libro digitale.



- 7) Finite l'attività con le riflessioni degli alunni sull'efficacia del loro libro nel promuovere il cambiamento.



Schermata del libro digitale degli alunni



Alcune riflessioni:

>> In questa azione, [il libro digitale](#) è stato creato con un software specifico (Book Creator) e si compone di autoritratti e voci registrate degli alunni, e le loro dichiarazioni sulla scuola ideale. Il libro è stato presentato e inviato ai genitori degli alunni.

>>> Da questa attività, è risultato evidente che i bambini e i giovani possono certamente svolgere un ruolo nell'influenzare le politiche educative e nel dare forma alle scuole dei loro sogni. Anche se non possono assumere il titolo ufficiale di "legislatori", le loro voci e i loro suggerimenti possono essere essenziali per sostenere i cambiamenti nel sistema educativo. Creare insieme un progetto ha fatto capire ai bambini che la difesa della scuola dei loro sogni potrebbe non portare a cambiamenti immediati, ma che il loro apporto e la loro voce possono avere un forte impatto nel corso del tempo. Nel caso ideale, anche gli adulti, come i genitori, gli insegnanti e gli stakeholder della comunità, dovrebbero sostenere e incoraggiare i bambini nei loro tentativi di difesa, aiutandoli a navigare nel processo e fornendo loro una guida quando necessario. Così facendo, i bambini e gli insegnanti aspirano a produrre un cambiamento, grazie a un'ampia diffusione e alla presentazione del loro libro digitale agli altri stakeholder scolastici.

>>> È molto importante sottolineare che più studenti e insegnanti sono stati ispirati a creare i loro libri digitali, in cui presentano sé stessi e la loro scuola ideale. Infatti, altri cinque insegnanti e trentotto alunni di seconda elementare hanno creato ulteriori tre libri digitali. Per accedervi è necessario scaricare l'applicazione ***Kids Story Builder***. Non appena installata sul telefono o laptop, potrete scaricare i libri [qui](#).



CAPITOLO 7. La scuola che sogno

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 4. Creare un libro digitale (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Asilo pubblico di Chloraka–Agiou Nikolaou, Paphos; Partecipanti: venticinque alunni (tra i cinque e i sei anni), un insegnante, un dirigente scolastico. Il libro è stato presentato e inviato a tutti gli insegnanti e i genitori.

Materiali: matite colorate/pennarelli, microfoni, computer, macchina fotografica, ecc.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Espresso idee e suggerimenti basati sui loro interessi personali.
-  Illustrate le loro idee e i loro suggerimenti in modo visivo.
-  Migliorato la loro alfabetizzazione digitale e le loro competenze nell'uso di software o piattaforme per progetti creativi.
-  Acquisito sicurezza di se stessi in relazione alle loro capacità digitali e creative.



Punto di partenza

Nella nostra azione, l'insegnante ha subito mostrato agli alunni il libro digitale creato dai bambini della scuola Dante Alighieri in Italia, perché sapeva che sarebbero stati entusiasti di quest'opportunità. Gli alunni, nelle lezioni precedenti, avevano già creato un libro di racconti stampato, che avevano potuto mostrare solo alle loro famiglie. Perciò, hanno pensato che un libro digitale fosse ideale, in quanto avrebbero potuto inviarlo agli amici, ai parenti che vivevano all'estero e a chiunque volevano, in qualsiasi luogo, in modo facile, immediato ed economico. E infatti i bambini sono stati molto contenti e hanno proposto la creazione di un libro digitale in cui presentarsi e descrivere la scuola dei loro sogni.





Attività 1: La scuola dei miei sogni

Questa attività ha un ritmo più lento, in modo da aiutare gli alunni a esprimere le loro idee sulla loro scuola ideale. Ciò è ritenuto necessario considerando l'età dei bambini.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Per iniziare l'attività fotografate la scuola nel suo aspetto originale. Questa rappresentazione visiva sarà fondamentale nella successiva discussione sulle aspirazioni degli alunni rispetto alla loro scuola ideale.
- 2) In seguito, disegnatte una nuvola su una lavagna e al suo interno scrivete la prima domanda su cui i vostri alunni rifletteranno: Cosa vorreste dire di voi stessi?
- 3) Incoraggiate i vostri alunni a condividere qualsiasi cosa ritengano sia importante menzionare, come il loro cibo, gioco, attività, animale ecc. preferito, ecc., poi cercate di rappresentarli visivamente, ad esempio con un disegno, uno schizzo o un collage. Tenete presente che questo costituirà la prima parte del libro digitale.
- 4) In seguito, lavorate insieme ai vostri alunni su una seconda domanda: Qual è la scuola ideale per voi? Come sognate che sia la vostra scuola?



Un alunno che lavora al suo progetto e una schermata del libro digitale che gli studenti hanno creato

- 5) Date il via a una sessione di brainstorming, in cui tutti i bambini avranno l'opportunità di esprimere le loro opinioni e di discutere tra loro. Facilitate la discussione facendo in modo che tutti gli studenti vengano ascoltati e si sentano rispettati.
- 6) Quando qualche alunno ha un'idea, fategliela disegnare.
- 7) Poi spiegate che ognuno di loro dovrà fotografare i loro disegni e, con il vostro aiuto, produrrà le loro pagine digitali, nelle quali presenterà sé stesso e la scuola

dei loro.

- 8) Registrate le voci dei vostri alunni e includetele nelle pagine del libro digitale.
- 9) Esortate gli studenti a condividere il libro digitale con le loro famiglie, con amici e parenti.
- 10) Concludete l'attività chiedendo agli alunni cosa pensano della loro partecipazione. Come ha dimostrato il repilot di Cipro, questa attività ha mostrato come ogni bambino sia eccezionale, unico e speciale, che ognuno di loro ha la sua voce e che noi, come educatori, dobbiamo dare spazio, tempo e l'opportunità per una partecipazione attiva al processo di apprendimento, affinché tutti i bambini valorizzati e che le loro voci e i loro desideri vengano ascoltati. Infine, molti bambini hanno affermato: "Mi piace sentire la mia voce nel nostro libro!"



Alcune riflessioni:

>> In questa azione, il libro digitale è stato creato con un software specifico (Book Creator) e si compone di disegni e di registrazioni vocali degli studenti, oltre che delle loro dichiarazioni sulla loro scuola ideale. Il libro è stato presentato e inviato alle famiglie degli alunni a Cipro e all'estero.

>> Tutti i bambini hanno partecipato alla creazione del libro digitale anche se non parlavano bene il greco o se erano arrivati in classe da poco. Alcune delle idee dei bambini su come migliorare la loro scuola sono state: avere più aree di gioco, come un campo da calcio, un campo da basket, un castello, tanti giochi, come macchinine e mattoncini lego. Molti bambini hanno immaginato anche una scuola pulita, priva di rifiuti, con tanti fiori, alberi e un orto rigoglioso. Inoltre, i bambini hanno proposto una scuola con tanti libri e palloncini, dove tutti fanno passeggiate insieme, dipingono con gli acquerelli all'aperto, in mezzo alla natura, e ballano.

>> I bambini hanno sentito un senso di responsabilizzazione e valorizzazione, perché si sono resi conto che i loro pensieri e le loro idee sono stati apprezzati e si sono accorti di aver ricevuto uno spazio in cui esprimersi. Questo ha rafforzato la loro autostima e la loro fiducia in sé stessi e li ha resi consapevoli di essere parte di una comunità in cui tutti hanno parità di diritti.

>> Vedere il loro contributo nel prodotto finale ha fatto sentire i bambini valorizzati e riconosciuti, favorendo un legame emotivo positivo con il progetto.



CAPITOLO 8. Al di là delle identità nazionali, delle religioni e delle credenze, siamo tutti amici!

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 7. Una scuola da mangiare (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Scuola secondaria di secondo grado di Agios Antonios, Limassor; Partecipanti: venticinque studenti di scuola superiore (tra i quindici e i sedici anni), otto insegnanti, un dirigente scolastico. Coinvolti indirettamente: tutti gli studenti e la comunità scolastica che ricevono l'annuario scolastico in cui sono state presentate le attività svolte.

Materiali: Presentazioni.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

- 👑 Esplorato e presentato le loro origini, le tradizioni e le pratiche culinarie della loro cultura, apprezzando maggiormente la diversità culturale.
- 👑 Partecipato in discussioni e scambi aperti di idee, esperienze e storie relative alla propria cultura e a quelle dei loro compagni, promuovendo la comunicazione e la comprensione interculturale.
- 👑 Riflettuto sulla propria identità culturale e sul suo rapporto con la più ampia comunità scolastica, sviluppando consapevolezza di sé, empatia e un senso di interconnessione.



Punto di partenza

Le attività presentate in questo capitolo sono state ideate in collaborazione con gli studenti che frequentano la classe “di transizione” della scuola. Una classe “di transizione” risponde alle esigenze dei minori migranti che arrivano a Cipro in età più avanzata e incontrano maggiori difficoltà a integrarsi nel sistema scolastico formale a causa delle barriere linguistiche e culturali. La maggior parte degli studenti che hanno partecipato all'attività è arrivata a scuola tra settembre e dicembre 2022, con un forte

desiderio di imparare. Gli studenti hanno per lo più quindici o sedici anni e provengono da Siria, Egitto, Iran, Afghanistan, Turchia, Vietnam, Filippine, Ucraina e Russia.

Nel momento in cui gli insegnanti hanno presentato le attività agli studenti, a suscitare maggiormente il loro interesse è stata “Una scuola da mangiare”, in quanto gli studenti hanno ritenuto che questa attività avrebbe dato loro l’opportunità di parlare della loro casa attraverso un argomento che unisce tutti: il cibo. Ciò che ha incoraggiato la partecipazione attiva degli studenti è stata la loro volontà di lavorare con l’intera comunità scolastica e di collaborare con più studenti che non frequentano necessariamente la classe di transizione.

Perciò, se dovete lavorare con un gruppo che esiste ai margini di una scuola/comunità, assicuratevi di creare canali di comunicazione e di costruire relazioni con gruppi/individui che ne garantiscano l’inclusione.



Attività 1: Rimanere connessi

Facilitare un’attività in cui gli studenti migranti presentano il loro Paese e condividono i piatti nazionali può essere un’esperienza ricca e educativa. Tuttavia, è necessaria un’attenta pianificazione per evitare di alimentare pregiudizi e stereotipi etnici. Sulla base della nostra esperienza, i seguenti passi vi aiuteranno a facilitare l’attività con successo.

Come riprodurre l’attività:

- 1) Iniziate pianificando e preparando con cura l’attività. Definite gli obiettivi dell’attività. Lo scopo è favorire la comprensione culturale, celebrare la diversità o promuovere l’inclusione? Individuate gli studenti disposti a partecipare e a condividere la cultura e la cucina del loro Paese.
- 2) Invitate studenti che si sentono a proprio agio nel condividere le loro esperienze e la loro cultura. Assicuratevi che si sentano rispettati e sostenuti nelle loro presentazioni.
- 3) Incoraggiate gli studenti a fare una ricerca e a preparare una breve presentazione sul loro Paese d’origine, che tratti aspetti come la geografia, la storia, le tradizioni e il valore culturale. Chiedete loro di scegliere un piatto nazionale da preparare o condividere. Ribadite che possono usare storie personali per coinvolgere il pubblico.



4) Collaborate con gli studenti-presentatori per garantire una rappresentazione diversificata di Paesi e cucine. Organizzate la logistica, come le attrezzature per cucinare, gli ingredienti e i materiali per la presentazione.

5) Scegliete una data e un luogo adatti per l'evento. Potete scegliere la mensa della scuola, un'aula o uno spazio aperto.

6) Promuovete l'evento tra la comunità scolastica e invitate studenti, insegnanti, genitori e personale a partecipare.

7) Durante l'evento, chiedete a ogni studente-presentatore di fare una breve presentazione del proprio Paese, condividendo fatti, tradizioni e storie interessanti.

8) Fate che presentino il loro piatto nazionale. Questo può essere fatto con dimostrazioni di cucina, assaggi di cibo o eventi in stile potluck, dove tutti portano diversi piatti preparati da loro. A Cipro è stato preferito un evento di tipo "potluck".

9) Incoraggiate i partecipanti a provare i vari piatti nazionali e a partecipare a discussioni aperte sui sapori, le consistenze e il significato culturale dei cibi.

10) Organizzate una discussione aperta sull'impatto dell'evento sulla comprensione culturale, sullo scambio di esperienze e l'apprezzamento della diversità.

11) Raccogliete le opinioni dei partecipanti, per valutare il successo dell'evento e identificare le aree di miglioramento. Incoraggiare gli studenti a riflettere sulle loro esperienze e su ciò che hanno imparato riguardo diverse culture.

12) Riconoscete l'impegno degli studenti-presentatori e ringraziateli per aver condiviso la loro cultura e la loro cucina.

13) Pensate ad attività successive, come la creazione di un libro di ricette multiculturale, l'organizzazione di fiere culturali o la continuazione delle discussioni sulla diversità e l'inclusione in classe. A Cipro, gli studenti hanno organizzato un breve laboratorio preparando striscioni che trasmettevano un messaggio contro il bullismo a scuola, l'ostilità e l'emarginazione, scrivendo slogan come "CREARE LEGAMI ATTRAVERSO IL CIBO" o "NON ESSERE UN BULLO, SII UN AMICO".



Un collage di foto scattate durante le attività a Cipro



Alcune riflessioni:

>> Nella nostra azione, l'evento è stato toccante e degno di lode, poiché gli studenti hanno presentato con orgoglio i loro Paesi d'origine in greco e sono riusciti a comunicare le loro storie personali a chi poteva non conoscere le loro origini e tendere a fare supposizioni su di loro.

>> Secondo i loro insegnanti, oltre agli evidenti progressi accademici derivanti dall'attività, si è notato anche un notevole miglioramento delle loro capacità relazionali e del loro livello di inclusione e integrazione nella comunità studentesca della scuola. Si sono sviluppati rapporti basati sulla loro comprensione, la generosità e l'amicizia tra gli studenti. In particolar modo, hanno rafforzato la fiducia in sé stessi, coltivando un senso di ottimismo per il futuro!



CAPITOLO 9. Sempre felici di incontrarsi

Titolo nell'azione pilota originale: Attività 7. Una scuola da mangiare (le attività hanno subito modifiche marginali)

Contesto: Scuola secondaria di secondo grado di Pallouriotissa, Nicosia; partecipanti: venti studenti di scuola superiore (tra i quindici e i sedici anni), otto insegnanti, un dirigente scolastico.

Materiali: Giochi da tavolo, cibo, palloni da pallavolo.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Contribuito alla creazione di una comunità scolastica più forte, che unisce gli studenti.
-  Socializzato tra loro e condiviso storie personali.
-  Discusso di questioni che riguardano la loro vita.
-  Scoperto interessi comuni.



Punto di partenza

Le attività presentate in questo capitolo sono state concepite in collaborazione con gli studenti che frequentano la classe “di transizione” della scuola. Una classe “di transizione” risponde alle esigenze dei minori migranti, che arrivano a Cipro in età più avanzata e che, a causa delle barriere linguistiche e culturali, incontrano maggiori difficoltà a integrarsi nel sistema scolastico formale.

Gli insegnanti che hanno partecipato a uno dei nostri seminari a loro rivolti hanno presentato l'attività agli studenti, i quali erano entusiasti di partecipare, e suggerito modifiche per migliorare l'attività. Entrambi, hanno concepito insieme attività unendo gli studenti della classe “di transizione” e gli studenti di classi/indirizzi della scuola tradizionale.



Attività 1: World Café per l'inclusione

Questa attività ha creato un legame tra gli studenti della classe “di transizione” e quelli delle classi regolari. Hanno svolto giochi da tavolo, fatto ginnastica e imparato a riciclare e riutilizzare insieme. Hanno discusso della loro scuola ideale in greco e in inglese e imparato frasi in diverse lingue (arabo, cinese, russo, ucraino, somalo, ecc.). E, naturalmente, hanno pranzato insieme, utilizzando il cibo come veicolo di apprendimento interculturale e di costruzione della comunità.

Ogni settimana di laboratori è stata concepita secondo l'approccio del World Café. Attraverso questo approccio, i partecipanti potevano impegnarsi in discussioni significative, condividere idee e immaginare collettivamente un ambiente educativo ideale. Insegnanti e ricercatori hanno assunto il ruolo di facilitatori e traduttori. La metodologia usata incoraggiava l'ascolto attivo, il dialogo aperto e le diverse prospettive, favorendo un'atmosfera collaborativa e inclusiva. Grazie al metodo del World Café, i partecipanti hanno potuto sfruttare la saggezza collettiva, produrre idee innovative e acquisire una comprensione più profonda degli elementi che contribuiscono alla loro scuola ideale.



Immagini dell'attuazione dell'attività

Come riprodurre l'attività:

- 1) Iniziate col definire chiaramente gli obiettivi del seminario/sessione di World Café. Si tratta di promuovere lo scambio culturale, facilitare la discussione su sfide comuni o migliorare l'integrazione sociale? Nel nostro caso, si trattava di creare relazioni più forti tra gli studenti e di approfondire la discussione sulla loro scuola ideale.



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea,, tramite l'accordo di sovvenzione nr. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

- 2) Collaborate con insegnanti, amministratori scolastici, genitori e organizzazioni della comunità, per garantire sostegno e partecipazione. Nella nostra azione abbiamo coinvolto la comunità scolastica più ampia, compresi altri studenti.
- 3) Scegliete un luogo adatto, come un'aula grande o la mensa, e disponete i tavoli in stile caffetteria. Gli insegnanti hanno organizzato conversazioni in piccoli gruppi attorno a tavoli in stile bar (panchine nel cortile della scuola), dove gli studenti potevano alternarsi tra i tavoli e fornire i loro pensieri e punti di vista su domande o argomenti specifici relativi alla scuola ideale. Ogni tavolo dovrebbe avere un tema o un argomento di discussione legato agli obiettivi del seminario.
- 4) Individuate temi o argomenti di discussione che siano importanti per i vostri studenti, come le caratteristiche della loro scuola ideale, l'identità culturale, le sfide in un nuovo Paese, l'apprendimento della lingua o le opportunità di integrazione. Nella nostra azione, non tutti i seminari avevano un tema di discussione; a volte gli insegnanti assegnavano delle attività a ciascun tavolo, ad esempio fare un gioco da tavolo insieme, giocare a pallavolo, imparare insieme almeno due nuove frasi in un'altra lingua
- 5) Scegliete dei facilitatori o dei presentatori per ogni tavolo di discussione. Assicuratevi che abbiano una conoscenza del tema scelto ed esperienza nella comunicazione interculturale.
- 6) Attuate un sistema di rotazione, strutturato in modo che gli studenti si spostino da un tavolo all'altro a intervalli stabiliti. Fornite a ogni tavolo un facilitatore che guidi la discussione.
- 7) Preparate una serie di domande orientative per ogni tavolo, per stimolare conversazioni significative. Queste domande devono essere legate al tema scelto. Oppure, se si tratta di un tavolo dedicato a un'attività, scrivete istruzioni chiare.
- 8) Consentite almeno tre turni di discussione, permettendo agli studenti di condividere i loro pensieri, le loro esperienze e intuizioni sugli argomenti scelti. Incoraggiate l'ascolto attivo e il dialogo aperto.
- 9) Alla fine di ogni turno, chiedete agli studenti di riassumere le idee e le intuizioni principali emerse dalla discussione. I facilitatori possono registrare queste informazioni su una lavagna.
- 10) Concludete l'evento con una discussione finale che metta insieme le principali intuizioni e idee di tutti i tavoli. Incoraggiate gli studenti a riflettere su ciò che hanno imparato e su come si sentono dopo la fine dell'attività.



Alcune riflessioni:

>> Nonostante l'attività fosse facoltativa e al di fuori delle normali lezioni degli studenti, è stato evidente agli insegnanti, a noi e agli studenti che, quando questi ultimi partecipano attivamente e possono esprimere la loro opinione riguardo l'apprendimento, l'intero processo contribuisce alla loro emancipazione, accresce il loro impegno e promuove un senso di responsabilità verso la loro istruzione.

>> L'attività ha valorizzato la voce degli studenti, tanto che gli educatori hanno riconosciuto che essi sono agenti attivi nel loro percorso di apprendimento, non solo destinatari passivi di informazioni. Perciò, gli insegnanti hanno rispettato il bisogno degli studenti di incontrare e costruire relazioni con gli studenti che non frequentano la classe "di transizione". È emerso che stavano vivendo un senso di emarginazione, quindi i loro sentimenti dovevano essere rispettati. L'attenzione e la compassione sono state fondamentali in questo processo. Gli studenti hanno fornito prospettive, esperienze e idee uniche che hanno arricchito l'attività originale e contribuito a un approccio più olistico e incentrato sullo studente



CAPITOLO 10. Il nostro orto

Nuova attività

Contesto: Scuola pubblica dell'infanzia di Agios Antonios, Limassol; partecipanti: ventitré alunni (tra i quattro e i cinque anni), due insegnanti, un dirigente scolastico.

Materiali: Piante, ortaggi, vasi, terra, pale.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Lavorato insieme per pianificare, piantare e mantenere l'orto della scuola, promuovendo le capacità di collaborazione e il senso di responsabilità collettiva.
-  Incrementato la consapevolezza e il senso di responsabilità.
-  Incoraggiato lo scambio culturale e la comprensione tra i membri della comunità.
-  Sviluppato un legame più forte con la loro scuola, favorendo il senso di appartenenza, l'orgoglio e il desiderio di contribuire positivamente all'ambiente locale.



Punto di partenza

La fonte di ispirazione per la realizzazione di questa attività è stata la discussione che si è svolta con i bambini in seguito alla presentazione del team italiano delle attività riguardo scuola ideale. Attraverso la discussione e l'ascolto di tutte le opinioni, i bambini sono giunti alla conclusione che avrebbero voluto un loro spazio speciale, fuori dall'aula, nel cortile della scuola, dove poter essere attivi ogni giorno. Dopo una ricerca sul campo, hanno visto che l'unico spazio disponibile nel cortile della scuola era un pezzo di terra e alcuni vecchi vasi. Hanno quindi deciso di creare lì il loro orto.



Attività 1: Il mio giardino scolastico

Nella nostra attività, nel repilot di Cipro, i bambini stessi hanno proposto l'idea al dirigente scolastico, che l'ha subito sostenuta e ha aiutato nella realizzazione dell'azione, fornendo materiali e tutto ciò di cui i bambini avevano bisogno. Ogni giorno, in diversi momenti, durante la lezione o la ricreazione, i bambini visitavano l'orto per osservarlo e prendersene cura. In aula si discuteva spesso della crescita degli ortaggi e i bambini davano suggerimenti per migliorarlo. Dopo circa tre mesi di cura quotidiana delle piante, i bambini hanno iniziato a tagliare le prime verdure, come prezzemolo, coriandolo, lattuga e pomodorini. Hanno preparate insieme un'insalata, che hanno mangiato insieme durante la ricreazione. I bambini hanno sentito che l'orto era un luogo al quale i bambini appartenevano, che loro e solo loro erano responsabili del suo mantenimento, che potevano passarvi il tempo come preferivano, per osservare e sperimentare.

Perciò, coltivare il proprio orto è una grande responsabilità, per la quale bisogna prepararsi adeguatamente e guidare efficacemente gli studenti.



Gli alunni lavorando insieme per piantare il loro orto

Come riprodurre l'attività:

- 1) Iniziate con la formazione di un comitato per il giardino. Un comitato per il giardino prende decisioni sull'aspetto del giardino della scuola, sul suo utilizzo e sul suo funzionamento. Il comitato dovrebbe essere composto idealmente da quattro o sei membri che rappresentino le seguenti aree:



- Amministrazione della scuola
 - Insegnanti
 - Studenti
 - Genitori
 - Volontari della comunità
- 2) Stabilite gli obiettivi del giardino. Una volta formato il comitato, il passo successivo importante è definire lo scopo del giardino. Le scuole creano giardini per motivi diversi. Qui di seguito alcuni scopi e obiettivi comuni:
- Fornire un apprendimento pratico all'aperto
 - Far portare agli studenti frutta e verdura fresche a casa
 - Migliorare la collaborazione e l'empatia
 - Fornire uno spazio terapeutico agli studenti

La definizione degli obiettivi del giardino vi aiuterà a determinare le dimensioni e lo stile del giardino a voi necessari.

- 3) Una volta deciso lo scopo del giardino, considerate le seguenti domande per affinare ulteriormente la vostra visione:
- Chi utilizzerà il giardino?
 - Quanto spesso gli studenti utilizzeranno l'orto? Chi sarà responsabile della programmazione?
 - Chi altro sarà necessario per raggiungere i vostri obiettivi?
- 4) Ora che conoscete gli scopi principali del vostro giardino, esaminate gli spazi disponibili e stabilite quale sia quello più adatto alle vostre esigenze. Ricordate di portare i vostri alunni a fare una passeggiata nei dintorni della scuola per discutere e trovare il vostro sito. Durante il percorso considerate le seguenti domande:
- Quanto spazio vi serve per raggiungere i vostri obiettivi?
 - C'è abbastanza sole?
 - Dove si trova l'accesso all'acqua?
 - Che tipo di terreno c'è in quel punto?
 - Il sito è sicuro?
- 5) Ora siete pronti per aiutare gli alunni a pianificare e progettare il loro giardino. Chiedete loro di disegnare il loro giardino ideale su un foglio bianco per raccogliere le idee di tutti.
- 6) Pensate a quali materiali vi serviranno per sfruttare al meglio il vostro giardino. Questo include sia la fase di costruzione che quella operativa (materiale per le aiuole rialzate, terra, fertilizzanti, irrigazione, attrezzi, recinzioni, ecc.)
- 7) Adesso potete iniziare a piantare gli ortaggi. Lasciate partecipare attivamente i bambini al processo di giardinaggio e al mantenimento del giardino.

- 8) Date inizio a una discussione sulla crescita degli ortaggi e chiedete agli alunni dei suggerimenti per migliorare l'orto.
- 9) Discutete e valutate i sentimenti degli alunni riguardo all'orto e il loro senso di appartenenza.
- 10) A Cipro, in base alla nostra esperienza, gli alunni hanno imparato a cooperare e a lavorare in gruppo per raggiungere un obiettivo comune. Hanno imparato a lavorare in modo più efficiente e provato soddisfazione e gioia per i risultati ottenuti. Questa attività, allo stesso tempo, ha dato agli insegnanti e agli alunni l'opportunità di impegnarsi in qualcosa che ha suscitato in loro interesse e felicità. Il processo ha arricchito i bambini di conoscenze ed emozioni positive. Il contatto con la natura ha aiutato i bambini più timidi e introversi a esprimersi meglio e a migliorare la loro comunicazione verbale. Riassumendo, attraverso questa attività, i bambini hanno sviluppato capacità di cooperazione, lavoro di squadra, responsabilità e attenzione.



Alcune riflessioni:

>> Questa azione ha sottolineato l'importanza dell'apprendimento esperienziale, grazie al quale i bambini sono motivati e diventano partecipanti più attivi al processo educativo



CAPITOLO 11. Il compostaggio, il riciclaggio della natura.

Nuova attività

Contesto: Prima Scuola primaria di Agios Dometios, Nicosia; partecipanti: tredici alunni della prima elementare (tra i sei e i sette anni), un insegnante, un dirigente scolastico, tre genitori. Coinvolti indirettamente: centoventitré alunni della scuola, altri insegnanti, genitori, il Commissario per l'Ambiente, funzionari dell'Istituto pedagogico e del Ministero dell'istruzione, ai quali sono state presentate le attività durante un evento dedicato.

Materiali: Compostiera, cartone, pennarelli, matite, carta, ecc.

Per creare la propria compostiera, sono necessari i seguenti materiali: un contenitore/bottiglie di plastica o di legno con coperchio; un trapano con una punta da 6.35mm; pezzi di giornale o cartone; terra; avanzi (bucce di frutta e verdura, fondi di caffè, gusci d'uovo o altro materiale compostabile); una bottiglia spray per l'acqua.

Alla fine di questo capitolo i partecipanti avranno...

-  Partecipato ad attività pratiche legate all'ambiente, come il compostaggio, il riciclaggio o iniziative di pulizia, così da applicare le proprie conoscenze in modo pratico.
-  Aumentato la consapevolezza e il senso di responsabilità.
-  Lavorato insieme ai loro coetanei, sviluppando le capacità essenziali del lavoro di squadra e la comprensione di come lavorare insieme possa avere un impatto positivo.
-  Raggiunto un maggiore interesse per il mondo naturale, promuovendo un senso di meraviglia e curiosità nei confronti dell'ambiente e dei suoi diversi ecosistemi.



Punto di partenza

La fonte di ispirazione per la realizzazione di questa attività è stata la natura generale delle attività dell'azione pilota originale, che erano esperienziali, collaborative, inclusive, creative e pensate per i bambini. Tutte quelle attività hanno offerto conoscenze e competenze, tramite la risoluzione di problemi reali e attività ludiche che hanno trasmesso agli studenti gioia ed entusiasmo per il processo di apprendimento. Quando gli insegnanti hanno avviato una sessione di brainstorming sulle attività dell'azione pilota originale, gli alunni hanno espresso il desiderio di lavorare su un'azione che fornisse soluzioni al problema dello spreco di cibo, avendo osservato, durante un'indagine in loco, la presenza di rifiuti alimentari nei bidoni della scuola. Naturalmente, la cooperazione esistente con un'altra scuola primaria greca (la sesta Scuola Primaria di Nea Ionia) sul tema "Noi siamo i nostri valori" ha giocato un ruolo importante in questa decisione. Grazie a un brainstorming su ciò che gli alunni e gli insegnanti potrebbero fare per affrontare il problema dello spreco alimentare, essi hanno raccolto idee su come utilizzare gli avanzi di cibo e metterli a disposizione di chiunque ne abbia bisogno. Inoltre, un alunno della classe ha condiviso con tutti la sua esperienza con il compostaggio e come adotta questa pratica a casa, in modo che i rifiuti alimentari vengano utilizzati per produrre cibo benefico per la terra, gli alberi e le piante. Ispirati anche dal loro precedente lavoro sulle questioni ambientali, essi hanno collettivamente deciso di sperimentare il concetto di compostaggio. È nata così l'azione "Il compostaggio, il riciclaggio della natura. Compostiamo, non buttiamo!".



Attività 1: Preparando la nostra compostiera

Questa attività serve a presentare il concetto di compostaggio agli alunni. Nella nostra azione, gli alunni hanno prima imparato cosa significa fare compostaggio, poi, insieme all'insegnante, hanno costruito una compostiera in classe, utilizzando bottiglie di plastica e compostando ciò che hanno trovato nei cestini della scuola (materiali organici) e altre cose trovate nel cortile, come foglie secche, foglie di cipresso, aghi di pino, piume dei piccioni ecc.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Fate una passeggiata con gli alunni nel cortile della scuola. Parlate con loro del compostaggio e del suo significato. Elencate i materiali compostabili. Chiedete loro di prendersi un po' di tempo e di raccogliere dal cortile i materiali considerati compostabili.



- 2) Tornate in aula e dite agli alunni che creerete la vostra compostiera. Preparate il materiale necessario, come indicato nella sezione del materiale riportata sopra.
- 3) Scegliete un contenitore di plastica o di legno con coperchio. Le dimensioni dipendono dallo spazio disponibile in classe.
- 4) Utilizzate il trapano per creare diversi buchi da 6.35mm nel coperchio e sui lati del contenitore. Questi buchi serviranno ad aerare il compost.
- 5) Foderate il fondo del contenitore con pezzetti di giornale o cartone. Questo servirà come fondo per il compost.
- 6) Aggiungete uno strato di terra sopra la lettiera. Ciò aggiungerà microrganismi che favoriscono il processo di decomposizione.
- 7) Iniziate ad aggiungere piccole quantità di ciò che avete trovato nel cortile della scuola o, in alternativa, chiedete agli alunni di portare avanzi come bucce di frutta e verdura, fondi di caffè e gusci d'uovo. Evitate di aggiungere carne, latticini o cibi oleosi, perché possono attirare parassiti.
- 8) Utilizzate uno spruzzino per mantenere il compost umido, ma non inzuppato. Mantenere il giusto livello di umidità è fondamentale per il processo di decomposizione.
- 9) Ogni paio di settimane, utilizzate un forcone o un bastone per girare e mescolare il compost. Questo permette una decomposizione uniforme e impedisce che si compatti troppo.



10) Fate che gli alunni osservino il processo di compostaggio, notando come i materiali cambiano nel tempo. Parlate dell'importanza del compostaggio per l'ambiente e del suo ruolo nella riduzione dei rifiuti.

11) Quando il compost è scuro e friabile, e non si riconoscono gli scarti, è

Gli alunni lavorando insieme per preparare la loro compostiera fai da te.

pronto per essere utilizzato. Potete usarli per le piante in aula o darlo agli alunni perché lo portino a casa per i loro giardini.

- 12) Create un diario o un poster sul compostaggio per annotare le osservazioni, le misure e le scoperte interessanti fatte durante il processo.



Attività 2: Creiamo i nostri giochi da tavolo

Questa attività vuole proporre alcune idee per giochi da tavolo co-create dagli studenti e dagli insegnanti di questa azione pilota per sensibilizzare sull'importanza del compostaggio. Chiunque può fare questi giochi e imparare di più sul compostaggio! È importante menzionare che, nel repilot di Cipro, grazie alla co-creazione di questi giochi da tavolo, gli alunni e gli insegnanti hanno potuto partecipare al concorso Science Fair 2023, organizzato dal Cyprus Institute e dal Cyprus Pedagogical Institute, e qualche mese dopo hanno organizzato un seminario nella loro scuola per mostrare ciò che avevano creato. Hanno invitato il Commissario per l'Ambiente a questo seminario, mentre i centoventitré alunni della scuola hanno partecipato alle attività che si sono svolte durante il seminario, durante le quali hanno avuto l'opportunità di "visitare" varie postazioni per svolgere i giochi creati dai loro compagni e imparare a fare il compostaggio.

Come riprodurre l'attività:

- 1) Seguite le istruzioni per i giochi da tavolo suggerite di seguito. Potete creare i tabelloni utilizzando cartone e pennarelli.
- 2) Date agli alunni tempo sufficiente per capire i giochi e usarli
- 3) Chiedete loro come si sono sentiti a collaborare e a lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune.



Lombrico

Materiali per il gioco da tavolo: Tabellone fai da te, dado, quattro pedine.

Obiettivo: I giocatori imparano cos'è il compostaggio.
I giocatori imparano a lavorare in gruppo.

Istruzioni:

- Il tabellone contiene caselle numerate. In alcune caselle ci sono dei lombrichi.
- Se il giocatore raggiunge una casella in cui compare la coda del lombrico, pesca una carta con una domanda relativa al compostaggio.
- Se risponde correttamente, passa alla casella con la testa del lombrico.
- Se il giocatore raggiunge la casella con la testa del lombrico, pesca una carta con una domanda e, se risponde male, scende nella casella in cui si trova la coda del lombrico. Se risponde correttamente, rimane dove si trova.



Vincitore: Colui che arriva per primo alla fine.

<p>Τα μαγειρεμένα λαχανικά, τα <u>κομποστοποιούμε</u>.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Η θερμοκρασία βοηθά στην <u>κομποστοποίηση</u>.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Τα όξινα όπως τα λεμόνια και τα πορτοκάλια σκοτώνουν τους μικροοργανισμούς που βοηθούν στην <u>κομποστοποίηση</u>.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Οι μικροοργανισμοί που βρίσκονται στην <u>κομποστοποίηση</u> χρειάζονται οξυγόνο.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>
<p>Το φακελάκι τσαγιού, τα χαρτίνα φίλτρα καφέ είναι πράσινα υλικά.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Τα τσόφλια είναι καφέ υλικά.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Για να γίνει σωστά και γρήγορα η <u>κομποστοποίηση</u>, το μέγεθος των υλικών που ρήνουμε μέσα στον κάδο πρέπει να είναι σχετικά μικρό.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Τα φρούτα, τα λαχανικά, οι φλούδες και τα κοτσάνια είναι καφέ υλικά.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>
<p>Οι μικροοργανισμοί μπορούν να αποσυνθέσουν μόνο υγρά υλικά.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Οι ξηροί καρποί και τα κελύφη τους είναι πράσινα υλικά.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Το χύμα από την <u>κομποστοποίηση</u> έχει άσχημη μυρωδιά.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>	<p>Η <u>κομποστοποίηση</u> ολοκληρώνεται σε 3 εβδομάδες και έχουμε τότε οργανικό χύμα.</p> <p>Σωστό ή λάθος;</p>

Carte domanda utilizzate per il gioco da tavolo con risposta giusta o sbagliata



Marrone o Verde?

Materiali per il gioco da tavolo: Tabellone fai da te, dado, due pedine (una marrone e una verde).

Obiettivo: I giocatori imparano cosa sono i materiali verdi e marroni per il compostaggio.
I giocatori imparano a lavorare in gruppo.

Istruzioni:

- Il tabellone contiene delle caselle numerate (1-70).
- In alcune caselle ci sono immagini con materiali compostabili. Sul retro dell'immagine c'è scritto il materiale.
- È presente lo stesso numero di immagini con materiali "marroni" e con materiali "verdi".
- È presente anche una casella con la parola "libero". Chi dei due giocatori si ferma lì, vince la carta libera, solo se indica correttamente un materiale che viene compostato. Quando si fermano in una casella con materiali compostabili, il giocatore con la pedina verde deve identificare il materiale "verde", mentre quello con la pedina marrone deve identificare il materiale "marrone".
- Il giocatore che inizia per primo tira il dado e si sposta di tante caselle quanto il numero indicato.
- L'obiettivo di ogni giocatore è raccogliere il maggior numero possibile di materiali dello stesso colore della sua pedina.
- Se si ferma in una casella, e non riesce a capire se l'immagine indica il suo colore (e quindi indovina il colore sbagliato del materiale), perde il suo turno.



Gli alunni giocano al gioco da tavolo "Marrone o verde".



Alcune riflessioni:

>>È importante sottolineare che a Cipro gli studenti hanno mostrato grande entusiasmo e gioia per la loro partecipazione a questa azione, non vedendo l'ora di svolgere altre attività e di imparare di più. Si sono sentiti orgogliosi e sicuri di ciò che avevano creato e di essere riusciti a mobilitare la comunità scolastica attraverso le loro azioni. Senza dubbio, gli alunni hanno compreso il loro ruolo nella comunità e hanno capito che, agendo, possono trasformare la loro scuola in ciò che sognano. Inoltre, gli alunni si sono conosciuti meglio e hanno stretto un forte legame tra loro, coltivando molte abilità come la cooperazione, la comunicazione, la risoluzione dei problemi, l'inclusione, l'empatia e sono stati in grado di agire come leader e cittadini attivi.



VALUTAZIONI E CONSIGLI

Alla fine delle attività del repilot, chiedete agli studenti un feedback per raccogliere le loro opinioni e preferenze e per capire come, e in che misura, l'esperienza li ha influenzati.

Potete utilizzare un'attività di valutazione partecipativa come la seguente:

- 1) Introdurrete un esercizio di "body mapping" che permette agli studenti di esplorare insieme i cambiamenti nella loro vita e nelle loro conoscenze, comportamenti o atteggiamento che sono il risultato della loro partecipazione.
- 2) Chiedete a un volontario di sdraiarsi su un grande foglio di carta, in modo da poter disegnare intorno la sagoma del suo corpo. Disegnate la sagoma con un pennarello.
- 3) Incoraggiate ogni bambino a pensare ai cambiamenti derivanti dalla sua partecipazione. Ricordate loro che possono pensare e segnare i cambiamenti positivi o negativi.
- 4) Iniziate concentrandovi su ogni parte del corpo, mentre i bambini danno un feedback. Per esempio:
 - La testa: Ci sono cambiamenti nelle loro conoscenze? O su cosa pensano/ li preoccupa/li rende felici? Ci sono cambiamenti nel modo in cui insegnanti e genitori pensano ai bambini?
 - Gli occhi: Ci sono cambiamenti nel modo in cui vedono sé stessi/la loro famiglia/la loro comunità/la loro scuola? Ci sono cambiamenti nel modo in cui gli adulti vedono i bambini?
 - Le orecchie: Ci sono cambiamenti nel modo in cui vengono ascoltati? Ci sono cambiamenti nel modo in cui ascoltano gli altri? O in ciò che sentono?
 - La bocca: Ci sono cambiamenti nel loro modo di parlare? Nel modo in cui comunicano con i coetanei, i genitori, gli insegnanti o altri? Ci sono cambiamenti nel modo in cui gli adulti si rivolgono a loro?
 - Il cuore: Ci sono cambiamenti nei sentimenti verso sé stessi? Ci sono cambiamenti nel loro atteggiamento verso gli altri?
 - Le mani e le braccia: Ci sono cambiamenti nelle attività che svolgono?
 - I piedi e le gambe: Ci sono cambiamenti nei luoghi in cui vanno? Cosa fanno con le gambe e i piedi?
- 5) In conclusione, vedrete che i bambini hanno molto da dire, soprattutto sulle cose che hanno imparato e sui nuovi sentimenti che hanno sviluppato verso i compagni di classe, gli insegnanti e, soprattutto, verso sé se stessi.

IN CONCLUSIONE: CONSIGLI E RIFLESSIONI FINALI



Momento di riflessione

- 1) La vostra scuola/l'ambiente extrascolastico offre visibilità a tutti i gruppi e agli individui?
- 2) La vostra scuola/l'ambiente extrascolastico valorizza la diversità e fornisce un ambiente sicuro per la rappresentazione di ogni cultura, l'uso di ogni lingua, la pratica di ogni religione e la messa in evidenza di aspetti importanti dell'identità di ogni alunno?
- 3) La vostra scuola/l'ambiente extrascolastico fa sentire gli alunni più forti e dà loro la possibilità di valorizzare il proprio contesto linguistico e culturale e quello altrui?
- 4) Considerate le prospettive opinioni dei diversi gruppi nelle vostre routine didattiche e nelle attività quotidiane?
- 5) Utilizzate approcci rivolti a tutti i bambini e la co-creazione nelle vostre routine e attività quotidiane?



DIFFONDERE LA VOSTRA ATTIVITÀ

Sviluppo di una strategia di diffusione

Vorrete sicuramente condividere con altri le ottime attività che siete riusciti a co-creare con i vostri studenti. Come potete farlo?

Esistono diverse strategie che è possibile adottare per migliorare la visibilità della vostra attività. Le abbiamo divise in due macroaree:

A livello locale

A livello locale, è possibile iniziare a diffondere l'attività mentre la state realizzando. Ad esempio, è possibile coinvolgere altre persone, promuovendo l'attività attraverso manifesti e colloqui informali con i genitori dei bambini o colleghi, presso scuole o centri educativi. Potete anche organizzare eventi conclusivi che permettano di mostrare ciò che avete fatto, come una mostra di poesie stampate o una gara di poesie. Invitate le autorità locali e i responsabili politici a questi eventi!

A livello (inter)nazionale

Potete servirvi di diversi canali digitali per presentare le vostre attività ad un pubblico più vasto. Ad esempio, una piattaforma a livello europeo è [eTwinning](#): qui potete caricare una descrizione della vostra attività e condividerla con altri insegnanti di diversi Paesi europei.

Come sapete, esistono anche altre piattaforme polivalenti, come Twitter-X, Facebook, Instagram e così via (ma attenzione ai problemi di privacy!).

Potete anche scrivere articoli originali basati sulle attività che avete sviluppato, come hanno fatto gli insegnanti e i ricercatori di Cipro. Potete trovare questi articoli sul [sito web del progetto](#)

Ringraziamenti

Nel vibrante affresco del nostro percorso educativo, un coro di voci si è unito per amplificare lo spirito di innovazione e dare voce ai nostri giovani studenti. Ringraziamo di cuore gli straordinari insegnanti e dirigenti scolastici che, con il loro costante impegno e le loro intuizioni creative, hanno dato vita alla nostra attività di repilot, permettendo ai bambini di trovare la loro voce e di rivendicare il loro meritato posto sotto i riflettori. Alle giovani menti brillanti, i nostri cari studenti, il vostro entusiasmo e la vostra volontà di partecipare sono stati il cuore di questa impresa, e ve ne siamo veramente grati. Al sostegno costante dei genitori, che ringraziamo per la fiducia e la collaborazione. Ai nostri stakeholder dedicati, la vostra visione condivisa e i vostri preziosi contributi sono stati il vento sotto le nostre ali, che ha spinto questa iniziativa verso nuovi traguardi. Senza di voi, il repilot “La mia scuola ideale: La parola ai bambini” non sarebbe stato possibile. Insieme abbiamo costruito una piattaforma che consente ai bambini di esprimersi senza vergogna, e le loro voci continueranno ad avere un impatto su tutti noi.

